ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga [illegible] m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Venerdì 21 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1185

L'orizzonte franco-inglese si rasserena
Baldwin e Poincaré per la saldezza dell'Intesa

PARIGI, 20, sera

Baldwin riparte domani per Londra. Oggi non ha avuto altri colloqui con Poincaré e non ne avrà. Si dice che Poincaré rivedrà Baldwin a Londra o a Parigi tra quindici giorni.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Rambouillet stamane, dalle 10.15 alle 12.40, ed ha esaminato e discusso i dettagli delle conversazioni tra Baldwin e Poincaré. Anche il Presidente della Repubblica, Millerand, il quale presiedeva il Consiglio, ha riferito circa i suoi scambi di idee col premier inglese. Questa è tutta la cronaca della seconda giornata di Baldwin a Parigi.

Soddisfazione generale

Intanto da parte inglese si conferma l'ottimismo francese sui risultati del convegno.

«Negli ambienti britannici — dice una nota della *Reuter* — si crede di sapere che Baldwin è soddisfatto dei risultati delle conversazioni di ieri. Questi risultati, per quanto nessuna decisione sia stata presa, hanno permesso ai due «Premiers» di esporre i rispettivi punti di vista e hanno stabilito una intesa amichevole.

A 24 ore di distanza mancano ancora voci autorizzate che scoprano i veli. Nelle conversazioni di ieri la parola d'ordine è stata: tacere. La stampa ha tutta una fraseologia, secondo il costume delle grandi occasioni, circa la lealtà britannica e le magnanimi intenzioni di Baldwin e l'assoluta necessità di intendersi e di fraternizzare. Ma di preciso la stampa non reca nulla. La disciplina e la discrezione sono osservate qui nei momenti opportuni con una solidarietà prodigiosa. Non infrangono nemmeno questa alta disciplina morale, su cui il Governo può fare il suo pieno affidamento, gli scavezzacolli di sinistra, dai dinamitardi del *Peuple* a quelli dell'*Humanitè*.

L'*Intransigeant* ha fatto fare un'inchiesta ad un suo intelligente redattore, il quale stasera ha rilevato che verso la fine della colazione all'ambasciata britannica qualcuno grattò alla porta che comunica col giardino dell'ambasciata: era un cane che si annoiava maledettamente e che voleva partecipare al convegno. Allora — dice il giornalista — tutti furono d'accordo, compreso Baldwin e Poincaré per farlo entrare, e si vide la povera bestiolina alquanto imbarazzata fare festa a un o all'altro degli insigni personaggi.

Un altro episodio è quello delle api. Baldwin mostrò delle punture recenti procurategli da uno sciame di api nei dintorni di Aix les Bains. Gli invitati appresero allora che Poincaré era lui pure un apicultore, e possiede parecchi alveari. Non mancava che l'autore della «Vie des Abeilles», per risolvere alcune difficoltà tecniche sorte sull'argomento. Baldwin parlò di Aix les Bains, e ringraziò Poincaré per tutte le attenzioni di cui fu oggetto durante il suo soggiorno.

Dopo aver redatto il comunicato ufficiale del colloquio, Poincaré disse: «Questa è una buona giornata». Non dobbiamo più parlare di cordialità — disse Baldwin — vorrei si parlasse soprattutto di fiducia. Vorrei che si avesse oramai fiducia nelle mie affermazioni. Ciò faciliterebbe molte cose.

Resa a discrezione di Stresemann

Negli ambienti più seri, i risultati dei colloqui di ieri dal punto di vista franco-inglese sono considerati soddisfacenti. La Francia e l'Inghilterra tendono a riprendere insieme le fila della politica europea per decretarne a volta a volta i destini, cioè, per proteggere un interesse o per distruggere una rivalità. Dice infatti il *Temps*, nel suo commento, che l'intesa franco-inglese è indispensabile. La crisi delle riparazioni non è che un sintomo del male generale che la guerra ha lasciato dietro di sè. Esso è attualmente il sintomo più acuto, ma vivo nell'affezione cronica. A patto che la Francia e l'Inghilterra si intendano, i danni saranno sempre limitati e ne soffriranno solo gli incorreggibili. Ma il giorno in cui Inghilterra e Francia cesseranno completamente di intendersi, sarebbero sacrificati gli innocenti e non si può prevedere fin dove potrebbero estendersi i disordini. Le due nazioni alleate hanno dunque in comune una responsabilità proporzionata al loro potere, ma esse hanno anche una lunga esperienza che ciascuno cerca di conservare ciò che gli appartiene. Tutti coloro che desiderano la pace devono rendersi conto di questa collaborazione.

Anche il *Temps* crede che il comunicato di ieri sera sia sufficiente per dimostrare che il colloquio è stato utile.

Le conseguenze che si vorrebbero provocare dopo il colloquio di ieri è la resa a discrezione di Stresemann. Parlando, ieri, Baldwin e Poincaré, si è potuto intravvedere il momento in cui essendo finalmente cessata la resistenza funesta della Germania — così ragiona più oltre il giornale ufficioso — la politica francese e la politica britannica si potranno fondere. Tutto quanto può affrettare la cessazione della resistenza tedesca — nessun negoziato è possibile prima con la Germania — serve ad unire maggiormente i due paesi. Ed è questo che noi plaudiamo al comunicato di ieri che contribuisce a far sparire illusioni dall'animo del popolo tedesco.

Millerand fra Baldwin e Poincaré

Circa la nota di moderazione arrecata dall'intervento di Millerand nelle conversazioni franco-inglesi, il *Temps* ha questo accenno significativo:

«Dopo il suo colloquio con Poincaré, Baldwin ha reso visita ieri a Millerand, ed avrà potuto constatare così l'unità, la fermezza invariabile della politica francese. Ritornando in Inghilterra, sarà l'uomo che conosce meglio le intenzioni della Francia. Baldwin porta ai suoi concittadini un'intesa significatrice, apporta loro la certezza che gli interessi inglesi saranno pienamente rispettati nella regolazione della crisi franco-tedesca, e vogliamo sperare che i due Governi di Londra e Parigi avranno prima dell'inizio dei lavori parlamentari l'occasione di precisare i loro accordi con nuove dichiarazioni».

Bainville, nella *Liberté*, dopo di aver detto che si nota un progresso nella situazione generale, malgrado forse che Baldwin non sia ancora convinto che la politica di Poincaré fu la migliore e che l'occupazione della Ruhr sia stato il miglior metodo, accenna all'atteggiamento della stampa inglese, la quale sembra divisa tra l'intransigenza di Curzon e l'arrendevolezza di Baldwin. E' difficile non rilevare l'insistenza con la quale il *Daily Telegraph*, organo ordinario del «Foreign Office» — aggiunge lo scrittore — cerca di diminuire l'importanza delle conversazioni di Parigi. Stamane un collaboratore politico di questo giornale fa parlare un amico, che potrebbe essere marchese o lord, e che gli ha dato questa opinione sull'incontro di ieri: «E' un errore credere, come molti ritengono, che la Francia ha tutto in mano. Al contrario, abbiamo buone ragioni per ritenere che possiamo fare accettare il nostro punto di vista su molte questioni, ma per fare ciò dobbiamo spezzare l'etichetta della diplomazio e parlare direttamente con un uomo in carne ed ossa. Ecco la strana interpretazione della singolare tendenza perchè vi sono in Inghilterra delle persone che cercano di attendere il momento in cui Stresemann prenderà il solo partito possibile: quello di capitolare nella Ruhr».

Inni all' "entente cordiale,,

Il *Gaulois* pensa che il colloquio apre prospettive incoraggianti, ed avrà conseguenze decisive in Germania. L'*Echo National* scorge nel rinsaldamento dell'entente cordiale, il principio del fronte unico contro la Germania. Al *Journal* appare importante la frase del comunicato che l'intesa franco-britannica è necessaria alla pace nel mondo. Filippo Millet scrive nel *Petit Parisien*, che in nessun modo il Governo francese ha preteso di regolare la questione delle riparazioni senza il concorso degli alleati. Poincaré ha fatto egualmente conoscere che non era ostile al principio delle conferenze interalleate, a condizione tuttavia che esse siano sempre preparate con cura, in modo da evitare l'imprevisione e il disordine. In altri termini, se i due capi di Governo non si sono messi d'accordo sul metodo per costringere la Germania a pagare avranno potuto assicurarsi reciprocamente ieri che sono egualmente pronti a collaborare insieme nel momento opportuno, tanto per il presente che per l'avvenire.

Il *Matin* scrive che i risultati del convegno costituiscono un gran passo verso la pace europea turbata dai tedeschi. Il *Figaro* li definisce un principio dell'equilibrio internazionale. Per l'*Ere Nouvelle* sono un successo di Poincaré, che ha riunito intorno ad un fatto provocato dalla Germania, gli alleati in modo che ne deve seguire la capitolazione tedesca. Per l'*Eche de Paris*, l'*Echo National*, e l'*Intransigeant* è un avvenimento storico, che toglierà tutte le illusioni ai nazionalisti tedeschi. Non resta ora a Stresemann — scrive il *Journal des Debats* — che di cessare il ricatto e sottomettersi. Allo stato presente delle cose un'azione comune tra Francia e Inghilterra — secondo l'*Oeuvre* — può sola garantire la pace nell'Adriatico, nei Balcani e sul Danubio. Bainville prevede nell'*Action Francaise*, o un trattato economico tra la Francia e la Germania, o la fine della resistenza, senza condizioni.

Le direttive della delegazione italiana
alla Conferenza internazionale del lavoro

ROMA, 20, sera

In questi giorni presso i Ministeri degli Esteri, del Lavoro e Tesoro si stanno definendo le ultime pratiche alla formazione della delegazione che rappresenterà l'Italia alla quinta Conferenza internazionale del lavoro, convocata per il prossimo ottobre a Ginevra. Comporranno la delegazione due rappresentanti del Governo, un rappresentante degli industriali e uno degli operai, assistiti dai rispettivi consiglieri tecnici. Il delegato e i consiglieri tecnici di parte padronale, sono stati anche quest'anno designati dalla Confederazione generale dell'Industria e da quella dell'Agricoltura. La rappresentanza operaia sarà invece così composta: il posto di delegato verrà coperto dalla Confederazione delle corporazioni fasciste e i due posti di consiglieri tecnici verranno divisi fra Confederazione generale del lavoro e la Confederazione italiana dei lavoratori.

L'on. Cabrini, intervistato dall'*Epoca* sui lavori della Conferenza, ha detto: «Nessuno può mettere seriamente in dubbio la necessità di un accordo internazionale in materia di ispezioni sul lavoro. Si tenga infatti presente che l'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori, venti anni fa, poneva il problema e iniziava più tardi, dopo il 1910, rilevazioni e ricerche, il cui coordinamento e la cui utilizzazione vennero impediti dalla conflagrazione mondiale. Il rapporto col quale l'ufficio di Ginevra accompagna il questionario preparato sull'argomento, ai Governi, accenna ad una divergenza nell'interpretazione della formula adottata, nel testo francese e nel testo inglese, dalla decisione del Consiglio internazionale del lavoro. Il pensiero della Conferenza sarà per la interpretazione estensiva.

Infatti, se nel maggior numero dei paesi, la legislazione del lavoro è circoscritta ai soli operai delle industrie, altrove si estende agli impiegati privati ed anche a taluni rami di lavori agricoli. L'Italia è tra i pochissimi paesi che possa portare alla tribuna della Conferenza anche esperienze di ispezioni sul lavoro agricolo. Lo stato di fatto è questo: Alle citate leggi italiane, si sono aggiunte or ora il decreto-legge e il regolamento sull'orario di lavoro in agricoltura, per effetto dei quali l'ispettorato viene investito, per il lavoro agricolo considerato dal decreto-legge, di attribuzioni analoghe a quelle che esso esercita nell'industria. Nessun dubbio circa la rappresentanza operaia. Tanto il delegato rappresentante delle corporazioni, le quali hanno collaborato alla preparazione del regolamento, quanto i rossi e i bianchi, hanno sempre sostenuto la necessità dell'ispezione anche in Agricoltura.

E' doveroso ricordare che la Confederazione generale dell'agricoltura d'Italia ha rifiutato la sua adesione alla campagna condotta nel 1921 dagli agrari di Francia e di Svizzera, serviti da una parte della nostra stampa clericale, contro la competenza dell'organizzazione internazionale dei lavoratori in materia dei problemi attinenti al lavoro agricolo. Il nostro Ispettorato del lavoro, da vari anni è in crisi: gravissima crisi che ne ha pressochè annullata la efficienza. Il Governo italiano però può trarre a salvamento l'istituzione con fatica minore che i Governi di altri paesi. E poichè i caposaldi sui quali il nostro Ispettorato si basa, attraverso un esperimento di circa 12 anni, si sono dimostrati sostanzialmente buoni con i recentissimi regolamenti sulle otto ore di lavoro, sono state conferite all'Ispettorato nuove attribuzioni, quali la decisione sulle contestazioni e la concessione delle deroghe.

Non è poi superfluo ricordare — ha concluso l'on. Cabrini — che il trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, ha concorso efficacemente con le sue disposizioni sulle ispezioni, a far superare all'Italia le riluttanze a organizzare l'ispettorato del lavoro che un ministro del tempo giudicava una manifestazione di sfiducia nell'umanità del padronato. Dato l'interessamento che il presidente del Consiglio dimostra per i problemi del lavoro, il ministro dell'Economia nazionale e il suo sottosegretario possono ben contare sul patrocinio dell'on. Mussolini per le richieste dei mezzi indispensabili a mantenere fede agli impegni internazionali di altissimo valore.»

Il duca d'Alba a Bruxelles

BRUXELLES, 20, sera

Il duca d'Alba, ex ministro degli Esteri spagnolo, è arrivato a Bruxelles. Egli si è recato a far visita all'ambasciatore di Spagna.

Manovra antitaliana a Ginevra
sventata dall'on. Salandra

GINEVRA, 20, sera

Al Consiglio delle Nazioni sono stati fatti nuovi tentativi per riaprire in qualche modo la discussione sulla vertenza italo-greca, ma stamane, di fronte alla ferma opposizione spiegata dall'on. Salandra, tali tentativi sono stati frustrati. Infatti, nella seduta di stamane del Consiglio, il presidente Ishii ha fatto la seguente proposta:

«L'attenzione di alcuni nostri colleghi è stata attirata su certe questioni relative all'interpretazione di vari articoli del patto riguardanti i poteri del Consiglio, nonchè su certe altre questioni di diritto internazionale. Credo che sarebbe necessario risolverle, allo scopo di evitare in avvenire ogni divergenza di opinione su esse e facilitare il compito della Società delle Nazioni. Credo dunque di dovere proporre al Consiglio che decida di procedere coll'assistenza di giuristi, ad uno studio pronto di questi problemi e di esaminare subito i metodi più adatti per raggiungere lo scopo».

La proposta è stata approvata all'unanimità senza discussione. In tal modo la questione italo-greca dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni è definitivamente sepolta. Si procederà soltanto in seguito ad uno studio tecnico sulla interpretazione degli articoli del patto, nei riguardi dell'attuale diritto internazionale.

Gli assassini della Missione Tellini
identificati dagli albanesi?

BARI, 20, sera

Un telegramma da Tirana annuncia che la commissione d'inchiesta per la ricerca degli assassini dei membri della missione italiana si trova a Janina. Stamane alcune guardie campestri hanno catturato a Quessorati, villaggio che dista un'ora di cammino da Argirocastro, un greco, che indossava la divisa militare ed era armato. Lo sconosciuto è stato consegnato alla gendarmeria, ed è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio. Egli avrebbe indicato i nomi degli assassini della missione ed i loro complici. Le autorità albanesi mantengono un assoluto riserbo su queste rivelazioni.

Assistenza francese alla Jugoslavia
ove fosse attaccata dalla Bulgaria

BELGRADO, 20, sera

La *Pravda* rileva nel suo articolo di fondo l'appoggio prezioso che viene nel momento politico attuale alla Jugoslavia da parte della Francia. Grande è il servizio reso dalla Francia alla Serbia, con la promessa di proteggere quest'ultima militarmente ove fosse attaccata dalla Bulgaria. Nel frattempo — aggiunge il giornale — la situazione alla frontiera bulgara non è affatto rassicurante. Si apprende che circa ottomila comitagi hanno invaso il territorio jugoslavo, abbandonandosi a saccheggi.

La sistemazione provvisoria di Fiume
L'on. Giunta a colloquio col Governatore Giardino

FIUME, 20, sera

Stamane alle 11 si è adunato per la prima volta il Consiglio di Governo, istituito dal Governatore Giardino, per un primo scambio di vedute. I consiglieri hanno preso possesso dei loro uffici. Probabilmente il Governatore nei prossimi giorni, forse già domenica, si recherà a Roma, per presentare all'on. Mussolini il piano di lavoro concretato in questi giorni. Nella mattinata il gen. Giardino ha avuto nuovi contatti con i capi dell'amministrazione; poi si è recato a visitare la centrale elettrica e l'acquedotto, elogiandone l'ottima amministrazione.

I colloqui del Governatore

Nel pomeriggio, il Governatore ha ricevuto gli ufficiali in congedo domiciliati a Fiume, con i quali si è intrattenuto lungamente in cordiale conversazione. Subito dopo è arrivato ad Abbazia in automobile l'on. Giunta, che ha avuto un lungo colloquio col gen. Giardino. L'on. Giunta, interrogato, non ha voluto fare dichiarazioni. Si è semplicemente limitato a dire che sopra alcune sue impressioni tratte dall'attuale situazione intende riferire all'on. Mussolini, che vedrà dopodomani.

Interprete dei sentimenti della popolazione di Fiume, il Governatore trasmise ieri a S. M. il Re i voti della città per la pronta guarigione delle Principesse. Il Re ha oggi risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente Lei e la cittadinanza fiumana per i cortesi graditi voti rivolti alle mie figlie».

Oggi, per la ricorrenza del XX Settembre, la città è imbandierata. Gli edifici pubblici e privati sono stasera illuminati. Vi è stata un'altra rappresentazione di gala col «Don Pasquale», che ha dato luogo a grandi manifestazioni patriottiche.

La Chiesa evangelica ha inviato al Governatore il seguente saluto: «La Chiesa evangelica italiana di rito metodista episcopale, rappresentata in Fiume dal ministro del Culto, sig. Pinto Odoardo, ex combattente, saluta con fede ed entusiasmo il prode generale, cavaliere di gran croce, Gaetano Giardino, riponendo nel valoroso del Grappa piena e assoluta fiducia nella sua opera difficile e complessa, perchè il nome ed il diritto d'Italia siano qui come ovunque riconosciuti sacri, immutabili e simbolo di giustizia e verità».

Le benemerenze dell'on. Depoli

Chiunque abbia letto la lettera del prof. Depoli all'on. Mussolini, colla quale rassegnava le dimissioni da capo del Governo provvisorio, avrà potuto comprendere con quanta improba volontà di giovare fino all'ultimo alla causa di Fiume egli abbia resistito al suo posto. Egli si decise ad accettare il Governo di Fiume per provvedere agli immediati bisogni della città ancora sconvolta dalla raffica rivoluzionaria del 3 marzo. Egli dovette anzitutto rifare ogni cosa da capo. La vita amministrativa della città era rimasta improvvisamente sospesa; tramutati gli uffici e gli archivi in campi di battaglia, dispersi atti e documenti a migliaia: non vi era, si può dire, nè una pratica nè un uomo al posto di prima. Accingendosi al difficile lavoro di riordinamento, il prof. Depoli lvaorò e, aiutato da pochissimi volonterosi, seppe riorganizzare in breve termine gli uffici. Gli inizi furono oltremodo difficili.

Oggi tutti possono serenamente riconoscere che l'attività infaticabile dell'on. Depoli seppe vincere tutti gli ostacoli. Fonte di gravi inconvenienti apparve fin da principio la mancanza di un bilancio: fu provveduto in poche settimane anche a questa lacuna. L'amministrazione fu messa in grado di funzionare con la necessaria pacata regolarità. Contemporaneamente l'on. Depoli volle ridurre al minimo il disavanzo, a cui si doveva provvedere colla sovvenzione che il Governo italiano generosamente metteva a disposizione della città per i bisogni normali. Senza voler entrare nel merito delle singole economie, basta citare due cifre significative, che danno risalto alla riduzione operata dall'on. Depoli nel bilancio dell'amministrazione fiumana.

Le condizioni del bilancio

Al suo avvento al potere, il disavanzo rappresentava la somma di 15 milioni; oggi essa è ridotta a soli 8 milioni di lire. Grazie a questo notevolissimo miglioramento del bilancio, fu possibile provvedere ad un urgente quanto pietoso problema: il pagamento degli arretrati alle vedove e agli invalidi di guerra, nonchè agli internati politici: questione che si trascinava insoluta fin dal 1919. Fu pure possibile iniziare importanti lavori pubblici: la strada Cosala-Belvedere, il doppio binario tramviario, il restauro delle scuole di Torretta e di via dell'Istria, l'ampiamento dell'illuminazione elettrica, i lavori di riparazione lungo l'Eneo, nonchè la riorganizzazione dell'Ospedale Civico in un luogo più adatto mentre quello vecchio veniva adattato a caserma per i carabinieri. Sono meriti esclusivi dell'attività della amministrazione presieduta dall'on. Depoli, che seppe fronteggiare i problemi e le necessità più urgenti e più importanti.

Nel campo amministrativo: la riforma della Cassa di assicurazione degli operai, la regolazione del credito fondiario, la riforma della scuola media, le migliorie nel servizio postale, l'aumento e il miglioramento dei manufatti di tabacco. Particolare menzione merita pure la riorganizzazione dell'insegnamento industriale.

Questa è in succinto l'opera preziosa svolta dall'on. Depoli durante i 18 mesi del suo Governo.

La risposta jugoslava trasmessa a Roma?

BELGRADO, 20, sera

I giornali, che si occupano diffusamente della questione di Fiume, dicono che l'ultima proposta fatta dall'Italia a Belgrado prevede la divisione del territorio fiumano in due parti: la maggior parte di questo territorio passerebbe sotto la sovranità jugoslava; all'Italia verrebbe assegnato un corridoio lungo le rive del mare, compresa la città. Altre condizioni concernono lo sfruttamento del porto.

La risposta a queste proposte italiane sarebbe stata concretata nella seduta del Consiglio dei ministri tenutosi l'altra sera. Ieri sera è partito per Roma un corriere del Ministero degli Esteri, il quale consegnerà oggi le decisioni del Governo jugoslavo al ministro Antonijevic, perchè le trasmetta al Governo italiano.

Un membro del Governo ha dichiarato ieri, dopo la seduta del Consiglio dei ministri, che il Governo ha ricevuto dall'Italia dichiarazioni tranquillanti circa Fiume. L'Italia manterrà fede alle convenzioni di Rapallo.

Quel che la Russia può esportare
secondo il delegato dei Soviet a Roma

ROMA, 20, sera

Il signor Jordanski, plenipotenziario della Repubblica russa e capo della delegazione russa a Roma, ha parlato in una intervista, delle condizioni della Russia e dei suoi rapporti con l'Italia. Spiegato come il non ancora avvenuto riconoscimento «de jure» da parte del Governo italiano non pregiudica la ripresa delle relazioni commerciali tra i due paesi, il signor Jordanski ha detto che l'attività commerciale che attualmente si svolge tra l'Italia e la Russia è un nulla, in confronto a quella che sarebbe possibile a due così grandi nazioni.

Il nostro «stok» di grano esportabile — ha soggiunto il rappresentante russo — è oggi di circa 500 milioni di puds; lo sfruttamento delle zone petrolifere ha quasi raggiunto la cifra dell'anteguerra e nelle miniere di carbone del Donetz si lavora alacremente.

Interrogato sull'atteggiamento della Russia nei riguardi della Jugoslavia e dei Balcani, il signor Jordanski ha risposto che il Governo russo ha messo da parte tutte le velleità imperialistiche e panslaviste del vecchio regime, e guarda con eguale simpatia i lavoratori di tutti i paesi e di tutto il mondo. Circa i rapporti tra la Russia e il Vaticano, egli ha rilevato che non esistono rapporti ufficiali, e che in tutti i casi essi dovrebbero svolgersi sotto la mediazione. Le uniche relazioni col Vaticano sono quelle che mettono capo alla missione per i soccorsi, a proposito della quale non è vero, come si è detto, che il Vaticano sospendesse i soccorsi per rappresaglia dopo il recente processo dei preti cattolici. Ha anche accennato allo sviluppo che la chiesa russa sta prendendo in Czeco-Slovacchia, per osservare che tutto ciò interessa poco la Russia repubblicana, che lascia intera libertà alla chiesa ortodossa, mentre è da credere che codesto sviluppo corrisponda alla mania dei russi fuorusciti antirepubblicani.

Il signor Jordanski ha concluso dicendo che il popolo russo è attualmente assai mutato da quello che era ai tempi degli Zar; esso desidera la collaborazione delle altre nazioni, ma del resto può fare anche da solo.

L'apertura del Parlamento irlandese

LONDRA, 20, sera

Il nuovo Parlamento del libero Stato irlandese si è riunito ieri nel pomeriggio a Dublino. Su proposta del presidente Cosgrave, assecondato da Johnson, «leader» del Labour Party, il prof. Michael Hayes è stato nominato «speaker». Il generale Mulcahy ha proposto quindi la rielezione di Cosgrave a Presidente e ciò è stato fatto.

Il XX Settembre a Roma

ROMA, 20, sera

Per la ricorrenza del XX Settembre tutta la città è imbandierata. L'animazione per le vie è stata durante tutto il giorno straordinaria, specie nei quartieri adiacenti a Porta Pia. La storica località presenta le consuete caratteristiche pittoresche: pennoni e stemmi lungo tutto il Corso d'Italia, festoni e lampioncini alla veneziana disposti su fili tra casa e casa, illuminazione a girandole nei punti principali, illuminazione delle mura con fiaccole romane. A piazza Colonna ha suonato la banda comunale che, tra entusiastici applausi, ha eseguito la Marcia Reale e gli inni patriottici. Nelle piazze principali degli altri quartieri hanno suonato le bande rionali. I pubblici edifici e molti privati sono illuminati straordinariamente.

Il corteo delle associazioni

Il tradizionale corteo alla breccia di Porta Pia si è mosso alle 15 da piazza S.S. Apostoli. Lo apriva la banda comunale, che ha subito intonato la Marcia Reale, fra gli applausi e le acclamazioni della folla che si assiepava al passaggio. Seguivano: la Società «Giuseppe Garibaldi», il Comitato veterani, le madri e vedove dei caduti, l'Associazione invalidi e mutilati, l'Associazione combattenti, la Milizia nazionale, gli ufficiali pensionati e in congedo, la Fratellanza militare «Umberto I», i bersaglieri Lamarmora, le rappresentanze del partito nazionale fascista, gli avanguardisti, i balilla, l'Associazione Dalmazia, la Lega Navale e un gran numero di ricreatori. Così, come a raffigurare la continuità della nostra tradizione eroica, fra due fitte ali di popolo reverente, sono passate, raccolte intorno ai loro vessilli, rappresentanze di tutte quelle generazioni di italiani che hanno operato per l'indipendenza e la grandezza della Nazione: le camicie rosse e le camicie nere, i veterani del '59, del '66 e del '70 e i nuovissimi combattenti del Piave, mentre fra essi, simbolo della maestà e della dignità di un dolore sacro, procedeva silenzioso il drappello delle madri e vedove dei caduti.

Il corteo, sempre al suono degli inni patriottici, ha percorso via Nazionale, piazza dell'Esedra, via Cernaia, via Goito, via Piave, piazza Salaria, tutte imbandierate e festanti, e, dovunque al suo passaggio, si sono rinnovate imponenti le manifestazioni patriottiche. E' infine sboccato al Corso d'Italia e ha sfilato davanti al palco delle autorità, dal quale il R. commissario sen. Cremonesi, ha salutato i sopraggiunti col gesto romano.

Nel palco delle autorità, eretto al fianco della lapide che ricorda la breccia, avevano preso posto anche il presidente della Deputazione provinciale, comm. Baccelli, il prefetto Zoccoletti, l'on. Dudan, il generale Ravazza, comandante del Corpo d'Armata, il generale d'Afflitto, comandante dell'arma dei carabinieri, numerosi ufficiali e invitati. Il sen. Cremonesi, prima di salire alla tribuna, si è fermato a salutare un gruppo di invalidi di guerra. Nel piazzale e lungo il Corso d'Italia prestavano servizio d'onore le rappresentanze del presidio di Roma, reparti della Milizia e i corpi municipali. Poco prima che arrivasse la rappresentanza comunale, erano giunti, portati da pompieri in alta uniforme e scortati da drappelli di vigili urbani, il gonfalone di Roma, avente a destra la bandiera nazionale, secondo le norme stabilite da un recente Consiglio dei ministri, e i gonfaloni dei vari rioni. Il gonfalone di Roma e la bandiera nazionale sono stati portati sulla tribuna, mentre i gonfaloni dei rioni andavano a disporsi dinanzi alla breccia.

La cerimonia a Porta Pia

Terminato lo sfilamento del corteo, prende la parola il sen. Cremonesi, il quale, dopo avere rivolto l'augurio fervido del popolo di Roma per la pronta guarigione delle Principesse, legge il seguente telegramma del Re:

«Ringrazio dal profondo del cuore per l'atto di omaggio che mi giunge nella fausta ricorrenza, da parte del primo magistrato di Roma intangibile che, alla testa di tutta la Nazione laboriosa e concorde, si avvia a più alti destini».

La folla prorompe in prolungate e vivissime acclamazioni, al grido di: viva il Re! viva Savoia! Dopo di che il sen. Cremonesi pronuncia il discorso ufficiale.

L'oratore comincia col rievocare la parole che furono pronunciate nello stesso luogo in cui si svolge l'odierna cerimonia, nel primo anniversario della presa di Roma: 52 anni or sono. Roma, simbolo sacro e superbo della Nazione, era tornata ad essere il cuore d'Italia; la storia della stirpe riprendeva e per sempre, la sua forma vera, il suo ritmo profondo, da quattordici secoli interrotto. Rievoco quella prima solenne celebrazione — dice l'oratore — perchè nessun'altra mi sembra che si possa meglio accordare alla grandezza ideale di questa, che oggi lo spirito nostro c'impone. Senza l'avvento del Governo nazionale di Benito Mussolini, i diritti conquistati con, la grande vittoria sarebbero andati perduti e l'evento memorando del 1870 sarebbe rimasto incompiuto. Oggi tutti sentiamo che veramente l'Italia ha trovato la sua unità spirituale di grande potenza. Superate le interne discordie e le tristi vicende politiche, l'Italia di Vittorio Veneto, riscattata nella luce della gloria dalla rivoluzione fascista, compie il suo primo rito sotto queste mura, sicura dominatrice dei suoi destini nel mondo. Interne discordie e tristi vicende politiche avevano ritardato il risorgimento dell'Italia sognata dai precursori e dai martiri del nostro Riscatto. Neppure la guerra vittoriosa pareva avesse potuto prevalere sulla rissa dei partiti, delle fazioni. Anzi, quanto più risplendeva il sacrificio di seicentomila morti, tanto più si accanivano le insidie della discordia e della viltà ad oscurarlo, in nome di una pretesa nuova civiltà, offerta, come certa promessa, alle folle illuse e ubriacate d'odio. Fu necessaria una seconda vittoria, per restituire alla prima tutta la sua bellezza e la sua potenza. Fu necessario che dai borghi e dalle città divampasse l'ardore della nuova passione italica e che, ancora una volta, il grido di «Roma o morte» suscitasse un volontario esercito liberatore, animato dallo stesso disperato proposito che aveva già condotto sugli spalti del Gianicolo le leggendarie camicie rosse.

Il sen. Cremonesi chiude fra gli applausi il suo discorso, inviando un saluto al Re vittorioso, che dei soldati d'Italia ha saputo essere il primo e degli avi suoi magnanimi ha voluto raccogliere la sacra eredità, accrescendone la bellezza e il valore.

Prende quindi la parola il generale on. Pais Serra, presidente dell'Associazione dei reduci dalle patrie battaglie, il quale degnamente rievoca le figure di Mazzini e di Garibaldi.

Terminata la cerimonia, le truppe si sono ritirate, mentre la folla ha continuato a sostare innanzi alla breccia. In tutto il quartiere vi è grande animazione.

L'omaggio al Milite Ignoto

Alle 15, il regio commissario, sen. Cremonesi, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il sen. Cremonesi, uscendo dal Campidoglio, è salito in una carrozza municipale insieme al generale Cini, in rappresentanza dell'Esercito. In una seconda carrozza avevano preso posto il contrammiraglio Tanca, in rappresentanza della Marina, ed il comm. Mancini, segretario generale del Comune; nella terza carrozza il console Candelori, in rappresentanza della Milizia Nazionale, ed il comm. Laurenti, capo di gabinetto del regio commissario. Le carrozze erano precedute e seguite da due drappelli di guardie municipali a cavallo, in grande uniforme.

Giunto il corteo in piazza Venezia, il sen. Cremonesi e le altre rappresentanze si sono recate innanzi alla tomba del Milite Ignoto, dove, dopo aver deposto una corona d'alloro con i nastri dai colori nazionali e del Comune, si sono soffermati in breve raccoglimento. Quindi, riformatosi il corteo, il regio commissario e le altre autorità si sono recati al Pantheon, dove hanno deposto due corone sulle tombe dei Re ed hanno apposto la loro firma nei registri. Sotto il pronao del tempio prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani.

Anche le rappresentanze dell'Associazione delle madre e vedove dei caduti, dei mutilati ed invalidi di guerra e dei combattenti, si sono recate in corteo a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e alla breccia di Porta Pia.

Alle 11, nell'aula magna del palazzo senatoriale in Campidoglio ha avuto luogo la solenne consegna del premio Luca Seri, delle ricompense al valore civile, e dei premi della fondazione Carnegie. La consegna è stata compiuta, in assenza del regio commissario, dall'avv. Antonello Caprino, il quale ha illustrato il significato della cerimonia, compiacendosi per i numerosi atti di valore compiuti durante l'anno, esaltandoli come indice del nuovo spirito che anima l'Italia cresciuta in prestigio sotto la guida del forte Governo dell'on. Mussolini. L'avv. Caprino ha quindi consegnato le ricompense, leggendo le motivazioni e congratulandosi con ciascun premiato, ad ognuno dei quali il pubblico ha tributato vive acclamazioni.

A Palazzo Chigi

Dopo la cerimonia a Porta Pia, il sen. Cremonesi, accompagnato dal generale Cini, dall'ammiraglio Tanca e dal console della Milizia Candelori, rispettivamente in rappresentanza dell'Esercito, della Marina e della Milizia nazionale, si sono recati a palazzo Chigi dove sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio. Il r. commissario, dopo aver presentato i componenti la commissione all'on. Mussolini, ha detto:

«E' la prima volta che abbiamo commemorato il XX settembre in una atmosfera tutt'affatto diversa dalle precedenti: il XX settembre del 70 e quello del 1923, non possono andare disgiunti nel loro significato. V. E. ha ridato all'Italia il prestigio di cui tutti quanti abbiamo bisogno. Il saluto riconoscente, devoto ed affettuoso che io porto all'E. V., non viene solo dall'Esercito, dalla Marina, dalla Milizia nazionale, ma è di tutta l'Italia. Io affermo qui all'E. V., che non soltanto l'Esercito, la Marina e la Milizia nazionale, ma il popolo tutto sarà sempre al fianco dell'E. V. nell'immane lavoro che vi siete accinto a compiere».

Il Presidente, che ha ascoltato attentamente le parole del sen. Cremonesi, gli ha stretto calorosamente la mano e dopo averlo ringraziato, si è informato delle cerimonie compiute nella giornata e, quindi, ha risposto:

«Io adoro Roma e tutta la mia simpatia, e la mia ammirazione vanno all'Esercito, alla Marina, alla Milizia nazionale. Con la disciplina di tutti toccheremo la meta: ma una disciplina sostanziale, non formale, di fatti, non di parole: Viva Roma!».

Dopo i due discorsi, il corteo giungeva da Porta Pia a piazza Colonna, dove si trovava radunata una numerosa folla, che ha improvvisato una calorosa dimostrazione al Presidente del Consiglio.

Nelle altre città, la ricorrenza del XX Settembre è stata solennizzata con cortei, cerimonie patriottiche e manifestazioni popolari.

La malattia delle Principesse
segue il decorso normale

RACCONIGI, 29, sera

Il bollettino odierno sulla salute delle Principesse reali dice:

«Le condizioni delle LL. AA. RR. si mantengono immutate. La malattia procede regolarmente». F.to: prof. Valvassori.

Stamane il Re ha ricevuto il prefetto di Torino, il prefetto di Cuneo, il viceprefetto di Saluzzo, il segretario politico del Fascio di Racconigi e il comandante della Milizia, Randaccio.

La schiavitù rifiorisce in Africa
Un grido d'allarme alla Lega delle Nazioni

LONDRA, 20, sera

La Società per la protezione degli aborigeni, ha presentato alla Lega delle Nazioni un rapporto sul rifiorire della schiavitù in Africa. Secondo il documento in questione, in sole tre aree africane esiste oggi più di un milione di schiavi e la massima parte di questi si trova precisamente in Abissinia. Le altre aree particolarmente designate dal rapporto sono quelle del lago Tanganica e dell'Africa sud-occidentale. I compilatori del documento raccomandano che prima di accordare all'Abissinia l'entrata nella Lega delle Nazioni si debbano ottenere delle garanzie per la pronta soppressione della schiavitù in quel paese. In quanto al Sud-Africa occidentale il sistema della schiavitù è stato tollerato sotto l'amministrazione tedesca ed ora il Governo dell'Unione Sud-Africa, che ha ricevuto il mandato per quella regione, ha l'obbligo morale di procedere con tutti i mezzi a sua disposizione a estirpare questa piaga.

Perciò il rapporto raccomanda la liberazione di tutti i nuovi nati in stato di schiavitù, la cancellazione dei debiti degli schiavi ed altri provvedimenti dello stesso genere. Gli schiavi della zona del Tanganica ammontano forse a duecentomila, ma il Governo delle colonie britanniche della regione sta prendendo attivi provvedimenti per la liberazione progressiva di questa ingente massa di popolazione. Quindi il problema più importante resta sempre quello della abolizione della schiavitù in Abissinia non solo per il numero ingente di schiavi che si trovano colà, ma anche per il fatto del modo col quale questi schiavi vengono acquistati sotto l'egida di un Governo aborigeno.

Il rapporto è firmato dalle più eminenti personalità politiche, letterarie, religiose che conti l'Inghilterra.

Un furto sacrilego a Gerusalemme

GERUSALEMME, 17, rit.

Iersera è stato commesso un furto nella chiesa della Santa Vergine Getsemani. Sono stati asportati gioielli, diamanti, lampade di valore e quadri. Non è stato ancora accertato il valore degli oggetti rubati.

Terremoto nelle Indie

ALLAHABAD, 19, matt.

Violente scosse di terremoto sono state avvertite a Buinurd, in provincia di Khorasn nella mattinata del 17. Mancano particolari. Le scosse sono state avvertite nello stesso momento anche a Meshed, ma non vi sarebbero danni.

La solenne celebrazione del XX Settembre a Trieste

Le cerimonie al Municipio, al Ricreatorio "Enrico Toti,, e a S. Giusto

La lapide del Municipio ai suoi Caduti

La bandiera di Roma all'Operaia

Ieri mattina alle 10 un gruppo di operai romani ha recato alla Società operaia triestina il vessillo di Roma. Accompagnava l'offerta una lettera augurale del commissario straordinario di Roma, Filippo Cremonesi.

La cerimonia si è svolta nella vasta sala della Società operaia, alla presenza della comitiva romana e di numerosi soci dell'Associazione.

Prima che venisse offerta la bandiera parlò brevemente il capo della comitiva, sig. Caramiti, che ricordò la prima visita dei romani a Trieste e lesse la lettera del senatore Cremonesi. Al momento della consegna della bandiera parlò il sig. Donati, che ricordò come sempre i cittadini di Roma amarono fraternamente quelli di Trieste e come da questi furono parimenti riamati.

Tutti e due i discorsi vennero lungamente applauditi. Ringraziò a nome dell'Operaia il presidente cav. Gustavo Comici, assicurando i donatori che la bandiera di Roma sarà tenuta fra i più cari ricordi della vecchia società triestina.

Terminata la patriottica cerimonia, si formò il corteo composto da rappresentanze di tutti i Ricreatori, da alcuni soci con la bandiera dei perseguitati politici, da moltissimi soci dell'Operaia e dai gitanti romani. Con le musiche in testa, il lungo corteo si avviò fra due fitte ali di pubblico al Municipio dove alle 11 si svolse la cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa in onore del consigliere Emo Tarabochia e dei funzionari dott. Ferruccio Suppan e Giuseppe Sillani.

La cerimonia al Municipio

La cerimonia che seguì al Municipio fu solenne e austera. Fin dalle 10.30 incominciarono ad affluire gli invitati. Lungo lo scalone facevano servizio d'onore guardie municipali in alta tenuta con due sottufficiali a scorta della bandiera del Comune. La lapide, coperta da un drappo tricolore, è murata a lato di quella di Felice Venezian ed è grande al pari di questa. Due ghirlande d'alloro, una degli impiegati ed una delle madri e vedove dei caduti sono appese accanto.

Tra i numerosi presenti sono il sindaco Pitacco; il vice-prefetto cav. Delli-Santi; il presidente della Commissione reale cav. Zanconato; il capo di gabinetto del prefetto cav. Rizzo; il senatore Valerio; il senatore Mayer; gli assessori avv. Dompieri e comm. Tamaro; il gr. uff. Carlo Banelli; il comm. Ziffer; il comm. Arch; il generale Piccione; il col. Martelli; il magg. Braida per il Corpo d'Armata; il cav. Blasinich-Bondi in rappresentanza del delegato regionale dei combattenti e della sezione triestina dell'Associazione combattenti; una rappresentanza degli ex perseguitati politici; la comitiva degli operai romani; le madri e vedove dei caduti; numerosi consiglieri e impiegati, una rappresentanza della Società Ginnastica, una rappresentanza della Lega Nazionale ecc.

Davanti la lapide, in posto riservato, erano le famiglie dei tre caduti: la madre e la sorella di Giuseppe Sillani; il padre e la madre del dott. Ferruccio Suppan; il fratello di Emo Tarabochia ed altri parenti.

Parlò primo il Sindaco, che ricordò con commosse parole le figure dei tre caduti e le loro gesta nella guerra liberatrice. Appena terminato il discorso del Sindaco, che fu a lungo applaudito, venne scoperta la lapide che porta incisa la seguente dedica:

«In nome dei concittadini — Emo Tarabochia — consigliere — e degli ufficiali del Comune — dott. Ferruccio Suppan e Giuseppe Sillani che nella guerra liberatrice — diedero la vita — per la redenzione della Patria».

Prese quindi la parola il dott. Timeus, che a nome degli impiegati del Comune ricordò anche lui le fulgide figure degli scomparsi.

«I funzionari del Comune — egli disse — vivamente si compiacciono che una stessa pietra glorifichi oggi il sacrificio del consigliere comunale e di due impiegati municipali, perchè questo unico marmo ricorda a noi e ricorderà ai venturi l'unione strettamente fraterna che ha legato coloro che reggevano le sorti della nostra città e coloro che ne mettevano in effetto le decisioni, sia nel quotidiano lavoro per il raggiungimento dei comuni ideali, sia sul campo dell'onore, dinanzi alla necessità del sacrificio. Ed è bene che questa pietra sia stata murata accanto a quella che ricorda il Titano delle nostre lotte municipali: se nell'oltre tomba i morti hanno nozione di ciò che avviene sulla terra, oggi Felice Venezian esulta nella sua fossa, sapendo onorati questi tre eroi usciti dalle nostre file, perchè essi magnificamente rispecchiano le nostre virtù civiche e l'italianità nostra che non è da ieri, ma ha salde e lontane radici nella nostra vita comunale: Emo Tarabochia, l'uomo maturo, che dopo aver dato ogni attività alla sua Trieste, si fa soldato d'Italia e, umile tra gli umili, getta la sua vita sul Podgora, incitando i compagni a non desistere sino alla vittoria finale; Ferruccio Suppan, il giovane eroe colpito gravemente al suo fianco e risorto miracolosamente dal suo letto di dolore, per lanciarsi ancora una volta nella mischia e cadere con la visione superba della più bella vittoria italiana, e Giuseppe Sillani».

Dopo aver tratteggiate le loro figure di cospiratori e di soldati terminò dicendo: «Possa questa pietra essere richiamo e monito a noi tutti che al di sopra di ogni teoria e di ogni interesse sta l'Ideale per cui essi hanno sacrificato la vita».

Il discorso del dott. Timeus fu alla fine lungamente applaudito. Molti dei presenti si congratularono con lui. I parenti dei caduti lo baciarono e abbracciarono.

A San Giusto
e al Ricreatorio di Cittavecchia

Dopo la cerimonia al Municipio si formò un lungo corteo composto delle rappresentanze dei Ricreatori e della Società operaia, del gruppo degli operai romani e di una lunga colonna. Il corteo, aperto dalla fanfara del Ricreatorio di Città vecchia, si recò a San Giusto, dove, davanti alla lapide dei caduti triestini venne posto un grande mazzo di fiori, e parlò brevemente il sig. Caramiti a nome degli operai romani.

Il corteo quindi si diresse al Ricreatorio di Città vecchia, dove il Sindaco comunicò a nome della Giunta, che, d'ora in avanti, il Ricreatorio prende il nome del puro eroe romano Enrico Toti. Calorosi applausi accolsero la comunicazione del senatore Pitacco. Parlò quindi brevemente ricordando l'atto leggendario del Toti, il direttore dei Ricreatori, prov. cav. Cobol.

Ricomposto il corteo, le bandiere della Società operaia furono riportate in sede, dove la cerimonia ebbe termine.

La "Giordano Bruno,, per il XX Settembre

Ieri, con numeroso concorso di soci, l'Associazione nazionale «Giordano Bruno» tenne una seduta commemorativa del XX Settembre. Udita la relazione virtuale, l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I soci dell'Associazione italiana del libero pensiero «Giordano Bruno» raccolti a seduta nel sacro anniversario della caduta di Roma, ricordando la data gloriosa in cui il maggior ostacolo alla libertà d'Italia fu abbattuto, avviando l'umanità verso una nuova êra, considerando non ancora chiusa la tradizione gloriosa che condusse alla breccia di Porta Pia, affermano, nel momento in cui l'Italia, ridestata nelle sue migliori energie, riprende il corso segnatole dalla storia, che l'ideale della libertà di pensiero è intimamente congiunto con ogni progresso politico e civile, s'augurano che i liberi pensatori d'Italia, ricongiungendo l'antica tradizione del Risorgimento al nuovo soffio di vitalità spirituale che comincia ad aleggiare dovunque, portino a compimento il segno che fu dei nostri Grandi, voluto con ferma volontà di pensiero e con eroico sacrificio cruento.»

Stamane la sezione triestina della «Giordano Bruno» ha appeso sulla lapide, al principio del viale XX Settembre, una corona di alloro con bacche dorate.

La mostra dei lavori degli allievi

al Ricreatorio 'Giglio Padovan,,

Ieri la ricorrenza del XX Settembre è stata solennizzata anche dal Ricreatorio «Giglio Padovan», con l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi, che si tenne ieri, alle 16, sotto la direzione del maestro Slama, direttore del Ricreatorio, presenti le autorità, l'infaticabile cav. uff. Cobol e una folla di genitori degli allievi e di amici dell'istituzione.

Nella gran sala del teatrino furono allineate delle tavole sulle quali furono posti i lavori della sezione manuale, di quella di cucito, degli escursionisti e della sezione di disegno. La sezione dei lavori manuali presenta una serie di utensili pratici, fra i quali molte tappezzerie. Ma quello che maggiormente attrae l'attenzione dei visitatori, sono alcuni pregevolissimi lavori d'intarsio, una raccolta veramente bella di barche a vela e vaporini, costruiti pazientemente. Tutti questi lavori furono costruiti dagli allievi, sotto la direzione del giovine Mario Fabian, già allievo del Ricreatorio stesso e oggi maestro di lavoro dei nuovi allievi.

Nella sezione lavori manuali si distinguono gli allievi Guido Pitton, Olinto Pozzar, Giordano Turco, Germano Fattur, e di molti altri converrebbe fare il nome se la lista non fosse troppo lunga.

Un vero e schietto successo ottenne poi l'esposizione dei lavori di cucito, eseguiti sotto la direzione dell'instancabile maestra signorina Rina Lupetina. Vi si possono ammirare dei ricami e dei merletti a punto Venezia, punto pisano, punto inglese ecc. Ma quello che attrae maggiormente l'attenzione è un magnifico fornimento da tè, eseguito dall'allieva Elsa Grusovin con una esattezza e una finezza da renderlo degno della più provetta ricamatrice. Sono degni di nota anche i lavori delle allieve Silvia Siberna, Noelia Colombin, Pina Cipriotto e di altre.

La sezione escursionisti presenta una interessante bellissima raccolta di insetti e di farfalle, mentre quella di disegno espone dei bei lavori che denotano intelligente spirito d'osservazione e attitudini tecniche notevoli.

E mentre i visitatori affluiscono e si fermano lungamente ad osservare ogni oggetto, nel vasto cortile la brava banda, diretta da una altro ex allievo del Ricreatorio, il signor Ermanno Visnovitz, svolge uno scelto programma musicale, applauditissimo.

L'arrivo delle maestranze della Ditta Marelli

Le festose accoglienze di Trieste ai fratelli milanesi

Lo scopo della gita che gli operai, gli impiegati, i direttori ed i proprietari stessi della ditta Marelli hanno iniziato partendo ieri l'altro da Sesto S. Giovanni per visitare Gorizia, Redipuglia, Trieste, Capodistria e Venezia, è precisato nel bronzo della targa apposta ieri mattina dai gitanti stessi sul monumento del Cimitero di Redipuglia e nel motto stampato a mo' di distico sul programma distribuito dai dirigenti della ditta e della gita a tutti i partecipanti.

Le parole incise sul bronzo della targa apposta al monumento del Cimitero di Redipuglia esprimono il sentimento che anima la «famiglia Marelli» nella visita dei luoghi della Passione e della Gloria. In essa, infatti, è detto: «In devoto pellegrinaggio per i luoghi — della Passione e della Gloria — qui proteso l'animo alle sacre memorie — sostarono — dirigenti, impiegati e maestranze — degli Stabilimenti Ercole Marelli e C. S. A. — F. I. Magneti Marelli S. A. — di Milano (20 Settembre 1923)».

E sul programma in parola è ripetuto, a mo' di distico, più semplicemente: «Non curiosità di vedere — ma proposito di ispirarsi — vi conduca».

Nè è a credersi che la gita odierna, pur essendo animata e materiata di sì nobili e forti propositi costituisca in certo qual modo una manifestazione a sè, quasi prodotto naturale dei tempi, ma non destinata a riprodursi e, quindi, poco proficua agli effetti di una sana, patriottica e civile propaganda educativa per la intiera «famiglia Marelli», perchè — invece — non solo è il naturale svolgimento di un programma iniziato già prima della guerra dal defunto Ercole Marelli, ma prelude — è detto nel programma sopra ricordato — «a una serie di altre visite, di altri viaggi che la nostra Famiglia dovrà compiere ogni anno, affinchè tutti i suoi componenti, che diuturnamente si affannano al lavoro, possano avere una breve sosta per ritemprare le membra e per elevare l'animo a più alte vette».

«Tre giorni — si aggiunge poi — per svolgere il programma che ci siamo prefissi sono pochi, ne conveniamo, ma basteranno per lasciare in tutti i partecipanti, tale messe di impressioni e di ricordi, che giammai si cancelleranno dalla nostra mente e dal nostro cuore».

E crediamo sia realmente così: perchè non si sosta invano sui campi della Morte e della Gloria, non ci si attarda fra le tombe dei ventiseimila morti giacenti al Cimitero di Redipuglia, non si passa per le città che diedero alla Patria Guglielmo Oberdan e Nazario Sauro, senza che se ne tragga una tale messe di impressioni e di ricordi che resteranno incancellabili nella mente e nel cuore di ciascuno».

Com'è organizzata la carovana

Sono circa 1700 — ossia oltre il 40 per cento degli addetti alla ditta Marelli — i partecipanti alla gita odierna. Il criterio sul quale essa è imperniata è quello della più assoluta libertà, non solo, ma è anche quello del contributo personale. Ogni gitante — cioè — ha con lo sforzo della sua volontà e con il sacrificio suo personale sostenuto le spese non indifferenti necessarie a effettuare il viaggio. La ditta, naturalmente, ha concesso non poche agevolazioni, ma il principio, comunque, del contributo personale, è restato salvo. Solo gli operai e gli impiegati più anziani, quelli che alla ditta danno l'attività loro da un certo numero di anni, sono stati esonerati da ogni contributo; tutti gli altri han pagato in ragione inversa della loro anzianità di appartenenza alla ditta. Gli ultimi assunti, cioè, hanno pagato l'intiera quota, che è stata ridotta per i più anziani ed annullata — come s'è detto — solo per i primissimi assunti.

Indipendentemente e in aggiunta a queste agevolazioni, la ditta ne ha concesse altre per gli ex combattenti e, infine, ancora altre — indipendentemente da quelle citate — quando si tratti d'invalidi e di mutilati di guerra. Come si vede, il contributo della ditta non è certo insignificante: comunque, però, esso non toglie alla gita la caratteristica di essere la risultante di un non indifferente sacrificio personale.

L'organizzazione è quanto di più perfetto possa pensarsi. Gli operai sono divisi in gruppi affidati alla sorveglianza di particolari incaricati muniti di apposito bracciale, ai quali incaricati ciascuno può rivolgersi per qualsiasi informazione. Nè basta. All'atto della partenza ogni gitante ha ricevuto un programma dettagliato nel quale è predisposta e precisata ogni cosa. Viaggia con loro una specie di «compagnia di sanità» composta di signorine alle dipendenze di alcuni medici, con tutto l'occorrente per un pronto soccorso. Vi sono gruppi di sportivi, gruppi di reduci, di mutilati, bande sociali, ecc.

L'arrivo a Trieste

Questa mattina i gitanti da Udine sono giunti a Gorizia alle 9. Dopo avere inaugurato il vessillo della Mutua interna sul piazzale stesso della stazione, si sono recati in corteo a deporre una corona al Cimitero degli Eroi per poi recarsi a visitare il Castello. Dopo il pranzo sono ripartiti in treno per recarsi al Cimitero di Redipuglia dove hanno apposto la targa della quale abbiam detto sopra e, dopo essere tornati a Gorizia, alle 15, son partiti per Trieste.

Fin dalle 15.30 s'agglomerano sotto la tettoia e all'interno della stazione i primi gruppi di cittadini e le prime rappresentanze. Mano mano giungono le autorità, i sindacati, la Milizia nazionale agli ordini del comandante della legione, Vitti, e del vice comandante Barone, le rappresentanze della Camera di commercio, dell'associazione industriale, dei negozianti al dettaglio, della Federazione dei Consorzi, degli ex internati politici, dei combattenti, dei mutilati, degli invalidi e tutto uno stuolo di cittadini, che rende difficile la circolazione.

Alle 16.15 il primo convoglio entra in stazione. Ha, su parecchi vagoni, ripetuta la scritta «Ercole Marelli e C. - gita Milano-Trieste», sulla quale sovrasta il tricolore. Anche la macchina è imbandierata.

La banda del Ricreatorio della Lega Nazionale intona la «Canzone del Piave» mentre le grida di «viva Trieste italiana» e «viva Milano» s'incrociano nell'aria.

Oltre 900 gitanti sono in questo primo convoglio, i quali si frammischiano con la massa dei triestini, scambiano i primi più brevi e più commossi saluti per raccogliersi, poi, agli ordini dei dirigenti la gita stessa, in attesa dell'arrivo del secondo treno.

Il sindaco sen. Pitacco è alle prese un po' con tutti: con i gitanti, ai quali è presentato, e ai quali presenta tutti i componenti il Consiglio comunale, e con i triestini che gli fanno corona.

All'arrivo del secondo convoglio è la banda del Ricreatorio Fabio ed Aurelio Nordio che intona la «Canzone del Piave». La commovente scena di saluti, dello sventolio delle bandiere e dei fazzoletti, degli auguri e degli evviva si ripete in più vaste proporzioni, chè da uno dei primi vagoni di questo secondo convoglio vediamo scendere prima la signora, poi il direttore generale della Ditta, on. Benni, presidente della Confederazione generale dell'industria, seguito dallo stesso signor Fermo Marelli, dal procuratore generale della Ditta cav. Tommasi, seguiti tutti, da uno stuolo di ingegneri, di direttori di reparto e di capi operai.

Il Sindaco stringe con commosse effusioni la mano ad ognuno ed esprime a tutti l'augurio che l'impressione che gli ospiti graditissimi ritrarranno da questa breve visita alla nostra città sia pari alla fraterna e commossa riconoscenza con la quale la città accoglie questa visita dei fratelli dell'industria di Milano.

Le presentazioni sono brevi e fatte un po' come la ressa dei gitanti permette.

Le rappresentanze di Trieste alla Stazione

I primi a stringere la mano all'on. Benni, al signor Marelli, al procuratore della ditta cav. Tommasi e a tutti gli altri ingegneri che accompagnano la comitiva, dopo il sindaco sen. Pitacco, il sottoprefetto Delli Santi, l'assessore Tamaro, i consiglieri comunali Comici, De Francesco, Ballis e Fano, il comm. Arch e il dott. Polacco. Seguono, poi, il comm. Ucelli, il comm. Cosulich, il comm. Ziffer, il comm. Gregoris, il dott. Cimadori, il signor Florit, consigliere della Camera di commercio, il prof. Conforto, il rag. Parfumo per i Sindacati fascisti, e molti e molti altri.

Scambiati i primi saluti, i gitanti s'avviano verso l'esterno della Stazione per incolonnarsi in corteo, secondo le norme in precedenza impartite. Le bandiere della Federazione provinciale dei sindacati fascisti, del Sindacato nazionale metallurgici, della Operaia e della Patria ed Umanità si mettono in testa al corteo, seguite dal corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale e da quello del Ricreatorio intitolato a Fabio e Aurelio Nordio, dopo dei quali vediamo il gruppo degli ingegneri della ditta Marelli con l'on. Benni, il sen. Pitacco e quasi tutti gli altri rappresentanti delle autorità e degli enti cittadini, in fraterna comunione con i capi delle maestranze della Marelli e i rappresentanti dei sindacati nazionali.

Due fitte ali di popolo assistono allo sfilamento dell'improvvisato corteo sventolando i fazzoletti e inneggiando all'Italia. In piazza Unità si fa una breve sosta e poi, mentre l'on. Benni con la signora e tutti gli altri dirigenti la comitiva, dopo aver salutato l'on. Pitacco e gli altri rappresentanti della città, si ritirano al Savoia, ove hanno fissato il loro alloggio, parte dei gitanti si indirizzano verso i moli, ove sono ancorati i vapori «Cracovia» e «Praga» del Lloyd e «Argentina» della «Cosulich», per depositarvi i loro bagagli e per riposarsi un attimo; altri, invece, più coraggiosi, si irradiano senz'altro per la città in attesa dell'ora della cena che, come stabilito, ebbe poi luogo ai Silos, gentilmente concessi dalla direzione dei Magazzini Generali, e che si svolse tra la più cordiale animazione.

Questa mattina i gitanti si recheranno in corteo alla Caserma Oberdan e alla Cattedrale di S. Giusto. Alle 12 faranno colazione ai Silos e alle 14, con i piroscafi «Nazario Sauro», «Vettor Pisani» e «Capodistria», si recheranno a deporre una corona di fiori sul cippo che ricorda Nazario Sauro ed i gloriosi Caduti capodistriani.

La prima neve sulle nostre montagne. L'altra sera, mentre a Trieste si scatenava un rapido e rumoroso temporale più di elettricità che di pioggia, la prima neve di questo anno cadeva sulle Alpi Giulie. Iermattina il paesaggio di montagna era bianco invernale.

Gli operai della Ditta Marelli a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 20, sera:

Stamane, con due treni speciali, giunsero a Gorizia 1600 operai della ditta Marelli di Milano, accompagnati dai loro ingegneri e capi d'arte. Con la carovana giunse pure a Gorizia l'on. Benni, direttore degli stabilimenti Marelli e presidente della Confederazione generale della industria italiana, il quale ha progettato questo simbolico pellegrinaggio d'amore, sui campi di battaglia e della gloria in uno alla simpatica visita delle consorelle redente Trieste, Gorizia e Capodistria.

L'inaugurazione della bandiera della Mutua fra impiegati

Il primo treno, imbandierato, giunse alla stazione di Gorizia centro alle 9 e 5', seguito con un intervallo di 25 minuti dal secondo convoglio. Sulla pensilina della stazione, si schierarono le autorità civili e militari, le corporazioni e associazioni cittadine con bandiere, una musica cittadina e la musica del Presidio. Fra le autorità intervenute notammo il cav. Fabioli, commissario prefettizio del Comune, il comm. Nicolotti, sottoprefetto; il dott. Vidrig in rappresentanza della Giunta provinciale in liquidazione; i cav. Diaz e il cav. Marocco, commiss. di p. s., il cav. Attilio Venezia, commissario dei fascisti e dei combattenti, il dott. Paolo Sirk e il dott. Stecher, in rappresentanza del Comune, il capostazione cav. Rizzitano, il magg. Danioni, in rappresentanza della autorità militare, una rappresentanza di ufficiali della Milizia nazionale con a capo il comandante di coorte Graziani, il cav. Pinausig, presidente della Lega Nazionale, il sig. Quaini, segretario del Fascio pro rinascita di Gorizia, il cap. Massobrio, comandante della compagnia dei RR. CC. in rappresentanza del Comando di Divisione dei RR. CC. La bandiera comunale, scortata da vigili urbani e dai valletti del Comune, una rappresentanza dell'Unione ginnastica goriziana, con bandiera, rappresentanze con bandiera della sezione locale mutilati, dei volontari di guerra, del Club alpino italiano. Facevano servizio d'ordine carabinieri in alta tenuta. Era inoltre intervenuta, per salutare gli ospiti graditi, folla di cittadini.

Quando entra in stazione il primo convoglio le musiche intonano gli inni della Patria. Tutti i presenti salutano entusiasticamente gli ospiti che, a lor volta, dai finestrini degli scompartimenti agitano i fazzoletti, inneggiando a Gorizia redenta. Terminato il primo momento d'entusiasmo, i milanesi scendono del treno per portarsi sul piazzale della stazione dove dovrà seguire l'inaugurazione di una magnifica bandiera tricolore del Mutuo soccorso fra impiegati della ditta Marelli di Milano.

Poco dopo, pure entusiasticamente acclamato, giunge in stazione il secondo treno, che porta anche molte e gentili signore e signorine, le quali vollero, con gentile pensiero, accompagnare i propri congiunti, nel mesto pellegrinaggio di riconoscenza e di devozione, attraverso le strade della nuova Italia.

Quando tutti gli ospiti sono sul vasto piazzale, mentre appositi cinematografisti fanno assunzioni di pellicole dalle alture circostanti, si forma un vasto corteo di ospiti e di pubblico nel cui mezzo, si schierano le autorità cittadine, i dirigenti della Ditta milanese organizzatrice del pellegrinaggio e le rappresentanze con bandiere, per compiere il rito di consacrazione del vessillo che simboleggerà la Musua associazione fra gli impiegati della Ditta. Il signor Colombo, vicepresidente della Mututa impiegati, con un vibrato discorso porta il saluto dell'industre Milano a Gorizia redenta, esaltando i pregi dell'industria nazionale e l'alta significazione del rito che si sta per compiere, inaugurando il vessillo simbolico della Mutua in Santa Gorizia, cinta di gloria e di martirio, dove tanti giovani combattenti d'Italia caddero per le maggiori fortune della Patria nostra.

Il saluto della città agli ospiti

Parla ancora un operaio della Ditta Marelli, esaltando i pregi dell'istituzione che vede oggi inaugurato il proprio vessillo in Gorizia per sempre italiana.

Terminati gli applausi, fra l'attenzione generale, parla quindi il cav. Astolfo Fabioli, che esordisce dicendo: «Bene faceste a solennizzare la ricorrenza del XX Settembre, movendo in devoto pellegrinaggio a Santa Gorizia, la città distrutta e risorta, la vigile scolta del confine, la custode delle reliquie venerate dei figli d'Italia caduti nelle cruenti battaglie sull'Isonzo rivendicato. Fu alto e nobile il vostro pensiero di voler inaugurato il vessillo della vostra Associazione al cospetto del Calvario, del Sabotino, di Montesanto, del S. Gabriele, di tutta la terra sacra, che vide per lunghi anni l'eroismo dei soldati d'Italia, che ne conobbe il sacrificio e la gloria, che ne raccolse il giovane sangue profuso per l'amore e la grandezza della Patria. Oggi voi compite un rito solenne e assolvete un voto dei vostri cuori».

Ricorda il XX Settembre, che gli offre l'occasione di inneggiare all'Italia, a Roma e a Milano, applauditissimo.

Al Cimitero degli Eroi

Si forma poscia un imponente corteo che, preceduto dalla musica del Presidio, dalle bandiere delle associazioni, dalle autorità, dalla musica cittadina, dagli ingegneri e capi d'arte della ditta Marelli, dalla musica dello stabilimento, da un gruppo sportivo della ditta stessa in divisa e con gagliardetto, e da un'interminabile colonna di operai milanesi e di popolo goriziano, si muove per il Corso Vitt. Em. III e Viale XXIV Maggio, fino al Cimitero degli Eroi di via dei Cappuccini, per deporre sulla croce centrale, una ricca ghirlanda d'alloro, con lo stemma sabaudo rosso su campo bianco, con magnifici nastri azzurri, che recano la seguente scritta: «Devoto e reverente omaggio degli impiegati e dirigenti agli Eroi qui sepolti — Ercole Marelli e Magnetti-Marelli.»

Compiuto l'atto di devozione, dopo che tutti i gitanti s'inginocchiarono davanti alla croce in muta meditazione, per un minuto, fra il silenzio più religioso, il corteo si ricompose e, passando per il Viale XXIV Maggio, Corso Vitt. Em. III, via Garibaldi, via Mazzini, piazza del Duomo, tutte imbandierate in occasione della solennità del XX Settembre, si recarono sul colle del Castello, ammirando il maestoso panorama che si schiudeva davanti ai loro occhi, cinto dal diadema di montagne consacrate a gloria imperitura. Tutti i milanesi sostarono, commossi, sugli spalti del vecchio Castello, che porta tuttora le stimmate della grande guerra combattuta, sul Podgora, sul Sabotino, sul Monte Santo, sul S. Gabriele, Colle S. Marco, Faiti e Monte S. Michele che nella giornata rischiarata dal sole erano visibilissimi.

Squillato il segnale d'attenti, l'avvocato Enzo Ferrari di Milano, prendendo posto sul secondo bastione, ringraziò vivamente le autorità e la cittadinanza per la gentile ospitalità concessa al pellegrinaggio, che — disse — non è un pellegrinaggio di divertimento, ma di raccoglimento e di ricordo, di devozione e d'amore per i tanti confratelli caduti eroicamente combattendo per la grandezza della Patria nostra adorata.

Tutta l'immensa marea di popolo si riversa quindi giù per la china del colle, in composto corteo, proseguendo per la via Rastello, piazza della Vittoria, via Mameli, Corso Verdi, via Petrarca, piazza Cesare Battisti, fino alla palestra dell'Unione ginnastica goriziana, ove è servito un rinfresco.

Alle 14, i gitanti si recarono alla stazione, accompagnati dai commossi ed entusiasti saluti dei cittadini, per proseguire il pellegrinaggio d'amore sul colle S. Elia, ove visitarono il Cimitero di Redipuglia, che suscitò nell'animo loro profondissima impressione. Qui furono pure collocate corone d'alloro con nastri e dedica. Quindi ripartirono alla volta di Trieste.

Lo scioglimento del Governo marittimo

Con recente regio decreto inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, il Governo marittimo di Trieste viene a cessare dalle sue funzioni, e alla liquidazione definitiva, di cui ha l'incarico il capitano del Porto, è assegnato un termine massimo di tre mesi. Lo stesso decreto ordina che le attribuzioni spettanti al Governo marittimo passino alle amministrazioni centrali e locali competenti a seconda della materia a ciascuno affidata.

Con questo finisce di esistere una fra le istituzioni più singolari per importanza e per intrinseca costituzione del nostro porto.

Vale perciò la pena ricordare quello che fu questo piccolo Ministero del mare, in cui le diverse manifestazioni dell'attività marinara erano rappresentate, nonchè guidate e sorvegliate compiutamente; e avente organi simili a quelli del ministro del Commercio di cui fu il rappresentante vero e proprio durante il passato regime.

Le origini

Istituito nel gennaio 1850, cominciò a funzionare il 1. maggio successivo. Dapprima gli vennero affidati tutti i servizi inerenti alla costa austro-ungarica; quando poi, nel 1870, in seguito a nuovi accordi intervenuti fra i due Stati dell'impero, la sua giurisdizione territoriale venne limitata fra Portobuso e Spizza, nonchè alle isole istriane, dalmate e curzolari, lasciando il resto al Governo marittimo di Fiume.

Le mansioni sue riguardavano: gli studi, le proposte e l'esecuzione delle opere portuali; fari, fanali e segnali marittimi; manutenzione ed escavazione dei porti ecc., la sorveglianza delle costruzioni navali e annessi; l'applicazione delle leggi di polizia marittima, sulla pesca, la sanità ecc.; in una parola, la direzione e la sorveglianza di tutti gli affari attinenti alla Marina mercantile nel senso più lato.

Il concetto direttivo che presiedette alla sua creazione fu chiaramente espresso dall'allora ministro austriaco del Commercio, barone Bruck: creare un organo mediatore a mezzo dal quale il Ministero del Commercio si servirà per fare eseguire le leggi dell'impero o le disposizioni amministrative negli affari di navigazione e sanità marittima e si procurerà inoltre tutte le notizie e nozioni riferentisi alla marina.

Organo quindi esecutivo, di consulenza e di vigilanza; per cui cooperava alla compilazione delle leggi e delle ordinanze marittime, studiava e diffondeva ed eventualmente applicava quanto di più progredito e di efficace utilità potesse riescire alla navigazione. Conferiva inoltre i gradi marittimi — le patenti e i brevetti; — registrava i titoli di proprietà delle navi di maggiore tonnellaggio; partecipava alla istruzione nautica delle scuole, ecc.

I vari servizi

A capo era un Presidente dal quale dipendevano i vari servizi, divisi in sezioni.

I suoi organi esecutivi, che in pari tempo funzionavano da autorità marittime di prima istanza, erano gli Uffici di porto e di sanità marittima. Il litorale e le isole erano divisi in circondari marittimi e questi in sottocircondari. Ad ogni circondario era preposto un Capitanato di porto e sanità marittima (ora Capitaneria di porto); ai sottocircondari le deputazioni di porto e sanità marittima, le quali assumevano il nome di agenzie dove il servizio portuale e sanitario era affidato ad una ricevitoria doganale.

Quale attività abbia spiegato il Governo marittimo durante i lunghi anni della sua esistenza lo sanno i triestini. Era naturale però che dopo la redenzione subisse un periodo di transizione, per cui passò alla diretta dipendenza dell'Ufficio centrale per le nuove province. Abolito questo, subentrarono i singoli Ministeri competenti dei diversi rami di servizio.

Compiuta l'annessione, essendo oramai impossibile, per la estensione successiva delle leggi dello Stato alle nuove province, la esistenza del Governo marittimo come istituzione particolare del porto di Trieste, si iniziò il licenziamento graduale del personale non strettamente indispensabile; prima gli avventizi e poi gli impiegati di ruolo che per ragioni diverse potevano essere eliminati.

Il problema del personale

Con l'avvenuto decreto di soppressione, resta però a risolvere la destinazione del restante personale. Fin qui nessuna disposizione specifica è giunta dal Ministero, ma è certo che — ad esempio — la sezione tecnica, la più importante e numerosa, anzichè alla Capitaneria del porto, verrà aggregata all'Ufficio del Genio civile. Il resto passerà alla dipendenza della Capitaneria. Per la pesca, è dubbio a quale ufficio possa essere annessa, perocchè dipende direttamente dal Ministero dell'Agricoltura.

Comunque, nei tre mesi concessi dal decreto di soppressione, per lo stralcio dell'ufficio, avverrà una nuova sistemazione degli uffici simili a quella esistente negli altri grandi porti del Regno. Resta pure a decidere sull'uso futuro del Palazzo del Governo marittimo, un grande edificio, di cui solo il pianterreno è occupato dalla Capitaneria.

Insieme al Governo marittimo cessa di esercitare le sue alte funzioni il generale Francesco Mazzinghi, suo ultimo Presidente.

Il generale Mazzinghi, che dal 19 marzo 1920 regge il Governo marittimo di Trieste, è forse una fra le persone più popolari, conosciute e stimate specialmente nei circoli commerciali e marinari. La sua competenza tecnica, i modi squisitamente gentili, lo hanno reso caro alla città cui egli dedicò con febbrile entusiasmo tutta l'attività di cui è capace. La quale è molta e illuminata.

Proviene dal Corpo delle Capitanerie di Porto, ed abbenchè oggi non vi abbia funzioni di sorta, è ricordato dai suoi dipendenti con sentimento di amorosa stima.

Durante la guerra libica e in quella europea, fu membro della Corte delle prede e valente estensore di importanti sentenze.

Di lui si ricorda infine una dotta conferenza tenuta qui nel 1921 sul «Porto di Trieste e i suoi ordinamenti».

La sistemazione dei segretari e degli impiegati comunali nelle nuove provincie. In una delle ultime adunanze del Consiglio dei ministri è stato deciso circa la sistemazione dei segretari e impiegati comunali provinciali della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina sulla base dell'esame speciale già preannunciato all'epoca dell'estensione della legge comunale provinciale. Il programma delle prove relative si avvicina a quello ordinario per il conseguimento della patente, ma presenta qualche opportuna agevolazione e facilitazione.

Superato il detto esame, gli impiegati attualmente in servizio vedranno sistemata definitivamente la propria posizione. I posti che eventualmente rimanessero vacanti saranno coperti da coloro che conseguiranno la patente subendo l'esame ordinario, ed è perciò che al medesimo si volge l'attenzione di parecchi giovani che non hanno una posizione già affermata.

Anche per l'esame speciale di quanti sono attualmente impiegati servirà il corso che sarà tenuto a Trieste, le iscrizioni del quale — presso il rag. Giusto Fusi, via S. Nicolò, 32 — si chiudono il 25 corrente.

S. E. Acerbo risponde al Consorzio caffettieri. Il sottosegretario on. Acerbo ha risposto al noto telegramma sull'orario di vendita delle bevande alcooliche speditogli dalla presidenza del Consorzio triestino caffettieri:

«Cesareo, presidente proprietari esercizi pubblici, Trieste. Assicuro che ho segnalato a Ministero Interni voti espressimi perchè siano tenuti presenti nella redazione regolamento recenti disposizioni contro alcoolismo. Acerbo, sottosegretario Presidenza Consiglio.»

COMUNICATI *)

A
Maria Tich e Pasquale Tich
nel loro XXV anno di matrimonio
i figli GUALTIERO e ALDO
bene augurando

L'avvocato e difensore penale
dott. Guido Zennaro
ha sempre il suo studio
in PIAZZA S. GIOVANNI N.o 3
e il telefono N. 2653

Navigazione con motovelieri
Il motoveliero «GIUSEPPINA» caricherà oggi 21 corrente al molo Sanità e domani 22 al Punto franco per
LUSSINPICCOLO E ZARA
Informazioni: CADEL - Telef. 43-86.

GORIZIA
LISETTE HERZOG, propr. del Premiato Salon Nouveau in Busti di Trieste, Via S. Francesco 9, avverte la spett. Clientela e le gentili signore che si trova all'Hotel Quarnero giovedì, venerdì e sabato (20, 21 e 22 corrente), con ricco assortimento di busti, ventriere, reggiseni, a prezzi vantaggiosissimi.
Pregasi visitare senza alcun obbligo di acquisto.

La Scuola di taglio e confezione
— di —
Tina Ruzzier
diplomata all'Académie artistique internationale de coupe a Parigi
viene aperta il 1.o ottobre
VIA TARABOCHIA 1, III piano
Per informazioni dalle 10 alle 13

XVIII anno scolastico XVIII anno scolastico
Corso preparatorio all'Esame di Licenza
degli Istituti Medi Superiori
diretto dal prof. ATTILIO NORDIO
Inizio delle lezioni il 1.o ottobre p. v. — Informazioni e iscrizioni, tutti i giorni, 9-12
VIA SAN MICHELE 14, I

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

SALONE MODE - PUCCI
CORSO VITT. EM. III 31, II p.
Ricca scelta cappelli per la stagione. — Feltri velluto, polposé a pressi di concorrenza. — Materie prime per modiste. — Velluti, pannete, panne ecc. — Spaltri a L. 5.50. — Si assume qualsiasi riparazione. — Corso Vitt. Em. III 31, II piano.

IMPERMEABILI
Specialità Gabardine impregnato ultimi modelli a prezzi mitissimi.
FISCHBEIN & C.o, Via Genova 10 (angolo Piazza Ponterosso).

Fratelli Guastalla
Corso V. E. III 3. Telefono 895 Trieste
Impermeabili Inglesi originali
BURBERRYS

M. STEINER
Via Geppa n. 17
Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione

Prezzi originali di fabbrica
Rivenditori Sconti speciali

ABBAZIA Telefono N. 134
Casa di cura dott. MAHLER
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CORRIERE SPORTIVO

Il successo della nona giornata di corse a Montebello

Anche la nona giornata di corse all'ippodromo di Montebello ebbe ottimo successo. Affollate entrambe le tribune, movimentatissime le scommesse al totalizzatore, specialmente durante le due corse internazionali.

La prima corsa, «Premio Grado», si effettua in due divisioni. Astenutosi «Glauco», vince con sicurezza la favorita «Tina G.», dei fratelli Bertoldi (B. Mondelli), in 1.31.8, lire 1100; seconda «Bohème», del signor Luigi Antolini (Cappellari), in 1.31, lire 550; terzo «Rondello», guidato dal suo proprietario sig. Garzella, in 1.33, lire 400; quarto «Fantomas» (Romolo Ossani), lire 200; indi «Rinaldo», «Bireno», «Lohengrin». «Italo Ward» squalificato per rottura al traguardo. «Brighella» e «Oriano» ritirati prima della partenza che riuscì difficoltosissima, facendo perdere una mezz'ora di tempo. Totalizzatore 16 per 10, 46 per 20; piazzati: 21, 22, 23 per 20.

La seconda divisione segna una nuova vittoria di «Dandy Worthy» che, guidato dal cav. Nello Branchini, arrivò al traguardo con sicurezza. Seconda «Zsiba» (Matteucci); terzo «Antenore Bingen» (Boccaletti); quarto «Martino Axworthy» (cav. Barbetta); indi «Ghibli Medium», «Silvia Todd», «Garisenda B.», «Germania». «Arno» squalificato per andatura irregolare. Premiazione: lire 1100, 550, 400, 200. Totalizzatore: 21 per 10, 222 per 20 per «Zsiba»; piazzati: 28, 134, 72 per 20.

La vittoria di «Clorinda», «Roka» «Guaveta» e «Black Jim junior»

Il «Premio Monte Sabotino» (allevamento) in tutte e due le prove sul miglio inglese segna la facile vittoria dell'ottima «Clorinda», della scuderia Branchini e Minelli, guidata dal cav. Nello Branchini. Totalizzatore nella prima prova 11 per 10; nella secondo 10 per 10. Nella prima prova arriva secondo «Barbanbra» (Matteucci) e il totalizzatore paga 76 per 20; nella seconda prova «Marisa» per la quale il totalizzatore paga 136 per 20. In ambedue le prove «Alalà» (cav. Barbetta) terzo. Piazzati: 21, 25, 22 per 20, nella prima prova; 22, 24, 24 per 20, nella seconda. Premiazione: «Clorinda» lire 3400, «Marisa» 1500, «Barbanera» 1500, «Alalà» 900, «Glauco» 350, «Bon Diable» 350. «Doralice» distanziata per il tempo.

La corsa internazionale sul miglio inglese, «Premio Messina», segna la lotta da noi prevista fra i nostri favoriti «Black Jim junior», «Roka» e «Guaveta». «Bacelli», «Odisseus», «Niagara» e «Our Sister» sono figure di contorno. Nella prima prova «Balck Jim junior», che si dimostra nervosissimo, dopo una serie di false partenze, parte scomposto e perde molto terreno. Tuttavia ne riguadagna tanto da piazzarsi terzo ad un quinto di secondo da «Guaveta» che a sua volta segue «Roka» a tre quinti di secondo. «Roka» primo con sicurezza, in 2.17 (1.25.1). Totalizzatore: 24 per 10, 56 per 20; piazzati: 22, 24, 22 per 20.

La seconda prova è di «Guaveta», in 2.16⅘ (1.25), in lotta con «Roka» secondo in 2.17. «Black Jim junior» è terzo, ma poichè si è ritirata «Our Sister» ed i partenti si erano ridotti così a sei, i piazzati sono due. Totalizzatore: 72 per 10, 46 per 20; piazzati: 26, 22 per 20.

Dalla terza prova si ritira «Niagara» e i partenti si riducono a cinque. Questa volta è «Black Jim junior» che arriva primo con sicurezza, in 2.18⅗ (1.26); secondo «Roka», in 2.19⅗ (1.26.5). Totalizzatore: 38 per 10, 56 per 20; piazzati: 36, 21 per 20.

I tre vincitori non si cimentano alla quarta prova, per cui il primo, secondo e terzo premio, complessivamente lire 4800, vengono divisi fra «Black Jim junior», dei signori Paolo e Pietro Bozzano, (cav. Barbetta); «Guaveta», del cav. Teodosio Bellini, (Montalti); e «Roka», della Scuderia Tergeste, (R. Ossani); quarto, lire 700, «Bacelli» (Boccaletti); quinto, «Odisseus» (Cappellari).

La splendida vittoria di «Peter Bieler» metri 3248 (1.27.3)

La corsa «Premio Autunno», prova unica, su quattro giri di pista, lire 10.000, riesce la più interessante della giornata. Questa severa corsa raccoglie ben dieci partenti. Partono a metri 3218 le cavalle italiane «Emma» e «Bernard H» e i cavalli italiani «Conte Ugolino» e «Vito». A metri 3248, quindi con penalità di metri 30, i cavalli esteri «Peter Bieler», «Qurville», «Paraszt», «Servus», «Latania» e «Peter Golt». «Bernard H.», del signor Fabris-Favaro, è guidata dal cav. Ettore Barbetta e il signor Fabris-Favaro guida il suo «Qurville». Il signor Flaminio Brunati a sua volta guida «Peter Bieler», della Scuderia Milano, mentre affida «Conte Ugolino» alla guida del signor Orcesi e «Peter Golt» a quella del signor Romolo Ossani. Mentre le due scuderie si accingono al cimento così agguerrite, gli altri concorrenti sono degli isolati. Meglio di ogni descrizione spiega il risultato cronometrico. «Bernard H» compie il primo giro in 1.12.3 e viene allora raggiunta da «Peter Bieler» che ha trottato in 1:12.2 e doppia dinanzi ad essa dopo breve lotta. «Peter Bieler» non è mai partito così bene e così veloce quanto ieri, poichè ha trottato i primi trenta metri di penalizzazione dal traguardo in 0.2.4, mentre «Qurville» ha fatto tale percorso in 0.3; «Servus» e «Paraszt» in 0.3.1, «Latania» in 0.3.3 e «Peter Golt» in 0.3.4. «Bernard H» al secondo giro 2.22⅖, terzo giro 3.34⅕, quarto giro 4.44. «Peter Bieler» al secondo giro 2.21.2, terzo 3.33⅗, quarto 4.43⅗. «Vito» al terzo giro era ultimo in 3.49.2; «Emma», in continua rottura, penultima, in 3.41.2 e prudentemente si ritira. «Conte Ugolino» e «Peter Golt», 4.50 e 4.59 al quarto giro, vengono squalificati per andatura irregolare.. «Qurville» 1.16 il primo giro, poi 2.25.1, 3.35.3, 4.48.4, si piazza terzo. «Paraszt» (Diviso Pieropan) 1.17.1, 2.25.2, 3.36, 4.49, arriva quarto. «Servus», 1.16.2, 2.25.3, 3.37, 4.51, quinto. «Latania», 1.16.3, 2.25, 3.35.4, 4.53.4, sesta. «Peter «Bieler», dunque, che aveva ieri la sua gran giornata, ha trottato splendidamente dall'inizio della corsa alla fine, sempre col muso all'aria, allungandosi a mano a mano che procedeva. Unica potente avversaria trovò nella «Bernard H.» che al terzo giro, distanziata ormai, riavvicinò il «leader» seguendolo poscia come se fosse stata l'ombra di esso e arrivando seconda a due quinti di secondo soltanto. Il minimo errore che «Peter Bieler» avesse commesso durante il percorso, gli sarebbe riuscito fatale; ma, come dicemmo, ieri l'eccellente stallone volò impeccabilmente. E il pubblico ebbe fiducia in lui, malgrado le incertezze dimostrate in qualche giornata, sicchè il totalizzatore pagò soltanto 18 per 10. Per l'eccellente sua avversaria «Bernard H.», quale seconda vincente, lire 160 per 20! Piazzati: 48, 43, 36 per 20. Premiazione: «Peter Bieler» 4500, «Bernard H.» 2300, «Qurville» 1400, «Paraszt» 1000, «Servus» 800. «Peter Bieler», con questa vittoria, raggiunge la bella somma di lire 23.700 vinte nella presente riunione. Applausi fragorosi ad esso e al suo guidatore e comproprietario sig. Brunati, coronarono la vittoria di ieri.

«Bel Volo» e «Bohème»

La corsa «Premio Jockey», per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti, in merito a «Bel Volo» ebbe l'esito da noi previsto. «Bel Volo», guidato dal suo proprietario signor Fabris-Favaro, arrivò primo segnando 1.30.9 il chilometro, su metri 2855. Seconda «Garride», guidata dal suo proprietario signor Zironda, m. 2895 (1.29.7); terzo «Panna», del concittadino Virgilio Stern, metri 2855 (1.32.7), guidata dal triestino signor Massimo Polacco. Indi «Arno», «Fenegyerek», «Schmetterling» e «Trieste». Totalizzatore: 15 per 10, 54 per 20; piazzati: 24, 26, 34 per 20. Al signor Fabris-Favaro la medaglia d'oro offerta dal signor Thomas Holt Lloyd; ai signori Zironda e Polacco medaglia d'argento dell'Unione triestina dilettanti.

Si effettua anche la corsa eventuale «Premio Guardiella» e vince nuovamente «Bohème» del signor Luigi Antolini. La cavalla, in continuo progresso, trotta m. 2080 in ragione di 1.33.3 e vince facilmente. A venti metri la segue «Rondello» (Garzella), metri 2080; a trentacinque metri viene «Zsiba» (Matteucci), partita a metri 2140. Seguono «Trieste» e «Cigno», «Montecarlo», «Rinaldo», «Brighella», «Lohengrin» e la povera «Germania» che viene sempre ultima di un quarto di pista, avendo trottato in 1.46.2. «Oriano» squalificato. Totalizzatore: 14 per 10, 86 per 20; piazzati: 25, 38, 33 per 20. Premiazione: nell'ordine d'arrivo, lire 1000, 600, 400, 300, 200.

Posdomani, domenica, le corse s'inizieranno, come ieri, alle 13.30.

Edera triestina e G. S. Marelli fanno «match» nullo (1-1). Sul campo sportivo di S. Giovanni si sono incontrate, nel pomeriggio di ieri, le due prime squadre dell'Edera triestina e del Gruppo sportivo «Marelli» di Milano. La partita, alla quale ha assistito un numerosissimo pubblico, è stata giuocata con vivace, ma cavalleresca combattività. Il primo tempo si è chiuso senza colpo ferire; nella ripresa Gandolfi realizzava un «goal» per il «Marelli» e Lucanz pareggiava, verso la fine, per l'Edera.

Nel *Piccolo della Sera* daremo una relazione particolareggiata dell'importante partita.

Il XX Settembre a Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 20, sera:

La giornata è trascorsa in piena festa. I negozi si chiusero e da tutte le finestre vennero esposti i tricolori.

Alle 9 del mattino giunsero — ospiti graditissimi — i congressisti medici, col piroscafo «Tergeste» della «Capodistriana». Visitarono la città, la casa di Sauro e il Museo, guidati dai colleghi capodistriani e da parecchi volonterosi cittadini.

Alle 10.15 il piroscafo ripartì alla volta di Parenzo e i congressisti vennero salutati entusiasticamente dalla folla. Nel pomeriggio ebbero luogo le regate a vela organizzate dal Reale C. C. Libertas.

Sul campo sportivo del C. S. Capodistria si disputò più tardi la gara di calcio fra capodistriani e fiumani.

Alle 17, in piazza, la banda presidiaria tenne un concerto applaudito specialmente durante l'esecuzione degli inni nazionali. La sera il Circolo Italia diede un trattenimento di danza al quale parteciparono tutti gli ufficiali del presidio.

Il Ministero delle Finanze, a rettifica di errore materiale intervenuto in precedente comunicazione telegrafico, avverte che il decreto ministeriale per le nuove percentuali di aumento delle indennità per risarcimento danni di guerra ai fabbricati, anzichè la data 26 agosto 1923 porta la data del 16 anzidetto, come rilevasi dalla inserzione apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale*, n. 218, del 15 settembre.

Di conseguenza, i provvedimenti di cui il citato decreto, anzichè dall'11 settembre 1923, debbono aver vigore dal 12 dello stesso mese.

Drammatica colluttazione con un pazzo

Un vigile urbano in gravissimo pericolo - Il forsennato preso a revolverate

In via Enrico Toti n. 14, in un appartamentino del quarto piano abita la famiglia del cameriere Vittorio Sabadini, di 36 anni, da Verteneglio, uomo di carattere estremamente eccitabile, già accolto una volta nelle sale d'osservazione dell'Ospedale Regina Elena per una sua sfuriata in un pubblico esercizio. La moglie Angelina — madre di due figliuoli: una bambina di 9 anni, che trovasi attualmente all'Ospizio di Valle d'Oltra, e un ragazzetto undicenne che durante il periodo delle vacanze scolastiche abita presso parenti e Verteneglio — risente naturalmente le conseguenze di quel carattere morbosamente irrascibile, specialmente quando il marito, come avviene spesso, rincasa, di prima mattina, preso dall'alcool e provoca continue scenate, per le quali i vicini di casa, disturbati nelle ore del sonno, hanno dovuto spesso rimproverarlo e minacciarlo di denuncia all'autorità.

Una scenata rumorosa

Ultimamente il Sabadini fu per un lungo periodo di tempo disoccupato e la moglie, per sopperire ai bisogni della casa s'era occupata in una sartoria di via del Salice. Negli ultimi due mesi però egli trovò da lavorare nell'osteria «Mecchia» a S. Andrea, ma, secondo quanto narra sua moglie, non dava a casa che la minima parte dei suoi guadagni, sicchè la donna s'era vista costretta a rimproverarlo, esortandolo a lasciare da parte le baldorie notturne ed a pensare piuttosto a raggranellare il danaro necessario per recarsi a prendere il figlio che doveva far ritorno a Trieste per l'apertura delle scuole. Il rimbrotto della moglie lo mise su tutte le furie e ne scoppiò una delle solite baruffe. Siccome egli s'era ridotto a indossare un vestito assai malandato, la donna, per non vedere il marito in quelle condizioni, gli aveva comperato pochi giorni or sono un abito nuovo, che pagava a rate settimanali, ma vedendo che il Sabadini non intendeva di mettere a disposizione il danaro per recarsi a prendere il figlio, sabato scorso gli nascose il vestito nuovo, credendo così di indurlo al proprio dovere di padre. Fu questo il motivo di un nuovo e maggiore guaio; da quel giorno le scenate furono continue. Ieri, il Sabadini, rincasato alle 3.30, uscì verso mezzogiorno e rientrò brillo. Chiuse la porta di entrata a chiave e col catenaccio, poi, con cipiglio minaccioso si rivolse alla moglie, ch'era in cucina, un ambiente molto angusto, e la invitò, con tono che non ammetteva replica, di consegnargli il vestito. La donna, sebbene intimorita, rifiutò, aggiungendo che l'abito non era ancora pagato e che quindi egli non aveva il diritto di pretenderlo. Il Sabadini, ch'era già agitato, s'infuriò e, affermato un piccolo tavolo, lo scaraventò a terra; poi si lanciò sulla donna per percuoterla. Ella tentò di sfuggire, ma non vi riuscì e si mise perciò a gridare al soccorso. Il Sabadini, più furioso che mai, cominciò a percuoterla, mentre la donna cercava di difendersi come le sue forze le permettevano e gridava continuamente sperando che i vicini venissero in di lei aiuto. Ma i vicini, seppure accorsi, trovarono la porta chiusa.

L'intervento di un vigile urbano

Udendo però le grida, immaginarono che dentro doveva avvenire qualche cosa di grave e senza troppo attendere, uno degli accorsi, scese in fretta sulla strada e trovato il vigile urbano Julianelli, che era di servizio all'angolo di via Arcata, lo pregò di accorrere subito nell'abitazione del Sabadini. Il vigile si affrettò e fu in breve dinanzi all'abitazione indicata. Le scale erano ingombre di casigliani, penosamente impressionati all'udire gli urli disperati della donna e la voce rauca dell'uomo imbestialito, che uscivano dall'appartamentino chiuso. Con quattro spallate il vigile, aiutato da alcuni presenti, abbattè la porta, e come fu sulla soglia della cucina, di fronte alla scena che gli si presentò, non esitò un istante a lanciarsi sul Sabadini il quale brandendo un lungo coltello da cucina stava per colpire la moglie che, impossibilitata a muoversi da uno scanno, ove era tenuta ferma dal marito, il quale con un ginocchio le premeva il ventre e con la mano sinistra, afferrata per i cappeli, le teneva la testa rovesciata all'indietro. Fu un attimo: il vigile gli fu addosso con tutta forza e per l'urto il Sabadini indietreggiò di alcuni passi e mentre la donna, con gli occhi sbarrati dal terrore approfittava per infilare l'uscio, si lanciò con l'arma contro il vigile. Il Julianelli con rapida mossa parò il colpo ed afferrò per un braccio il violento. Fra i due ne nacque una lotta disperata. Il Sabadini, pazzo di furore, voleva ad ogni costo liberarsi dalla guardia per colpirla col coltello, ma il vigile riuscì a fargli cadere l'arma dal pugno facendolo pure, con un abile sgambetto, ruzzolare a terra; ma il Sabadini, nella caduta, s'aggrappò all'elsa della spada del vigile e riuscì a trarre l'arma dal fodero; poi s'impadronì anche del coltello.

Il vigile ferito

Fu un momento tragico per il vigile, disarmato, ma egli non badando al pericolo si buttò addosso al furibondo e s'impegnò di nuovo una lotta disperata, durante la quale il Sabadini, si ferì alla mano. Il dolore lo accecò e con uno strappo disperato liberò un braccio e si avventò col coltello contro il vigile, il quale, vistosi perduto, riuscì con un balzo a rimettersi in piedi.

Tutto questo si svolse in pochi secondi, senza che alcuno dei presenti avesse avuto il coraggio di accorrere in soccorso della guardia. Il Sabadini fu pronto a rincorrere il vigile per cacciargli il coltello nella schiena, ma echeggiò una detonazione e la mano gli si paralizzò: un colpo di rivoltella gli aveva ferito il braccio. La revolverata era stata sparata da un carabiniere, che in quell'istante era apparso nell'appartamento, attratto dalla confusione che regnava sulla strada, per la folla dei curiosi accorsi. Il carabiniere, coadiuvato da un compagno, si lanciò sul Sabadini, che fu subito disarmato, ridotto all'impotenza e tratto dalla cucina le cui pareti erano tutte macchiate di sangue.

Il furioso fu condotto all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio destro e una ferita di taglio lunga 10 centimetri, ledente cute e sottocute, alla palma della mano destra. Dopo le medicazioni, il Sabadini, che era in uno stato di sovraccitazione indescrivibile, fu fatto accogliere nelle sale d'osservazione.

Il suicida che bruciò i documenti identificato

Come abbiamo già rilevato, il 16 corr. giunse a Cittanova con il piroscafo «Salvore» un giovane vestito elegantemente di grigio. Lo sconosciuto, un giovane sui 25 anni, scese all'albergo «Città di Trieste» dove si chiuse nella stanza assegnatagli, dicendo che non aveva voglia di cenare. L'indomani il proprietario, inquieto per il fatto che alle 11 il giovane non era ancora uscito dalla sua stanza fece abbattere la porta: Il forestiero giaceva cadavere sul suo letto. S'era ucciso con un colpo di rivoltella durante la notte, dopo aver bruciate diverse lettere e tutte le carte che avessero potuto identificarlo.

Prima di morire il giovane aveva scritto una lettera nella quale pregava di non essere sezionato, e di venir seppellito ravvolto in un lenzuolo sul quale doveva venir posto un ramoscello d'ulivo legato con un nastro verde. Inoltre pregava che la sua salma non fosse benedetta.

Ora in seguito alla notizia comparsa sul *Piccolo* la salma fu riconosciuta da uno zio del suicida, giunto a Cittanova da Trieste, per quella di Ilario Muscarì, impiegato governativo, da poco licenziato.

Le cause dello strano suicidio non poterono essere conosciute.

Stanca di vivere

Ieri sera verso le 23.30 fu chiesto l'intervento della Guardia medica per una giovane che nei pressi del bagno «Savoia» aveva tentato di finirla con la vita gettandosi in mare. Recatosi sul posto il dott. Seunig, trovò alcune persone che stavano prestando qualche soccorso alla ventenne Rosina Devacovich, abitante in via della Pescheria n. 2. La donna, interrogata, disse che stanca della vita aveva voluto morire. Certo Minerio Piroli, che passava di là e aveva visto il suo atto s'era gettato in acqua e l'aveva tratta a riva.

Dopo le prime cure, il medico fece trasportare all'ospedale la Devacovich che fu accolta nel pio luogo.

Interrogata, non volle dire i motivi che l'avevano indotta all'atto disperato.

Le vittime degli autoveicoli

Romano Ficich, di 19 anni, si trovava ieri mattina con alcuni giovani suoi amici in via del Pozzo, una delle laterali di via dell'Istria. Ad un tratto poichè si divertivano a rincorrersi, il giovane sbucò di corsa in via dell'Istria proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un autocarro del campo di aviazione di Zaule.

Il Ficich investito dal veicolo fu scaraventato sul marciapiede. Se la cavò con alcune contusioni al braccio destro e una lesione al parietale destro. Soccorso dai passanti il giovane ebbe le prime cure, sinchè giunse sul posto con l'autolettiga della Guardia medica il dottore di turno che prestò al Ficich le cure ulteriori e quindi lo fece trasportare all'ospedale

Due arresti per un furto d'uva. Due carabinieri in borghese della stazione di via dell'Orologio trassero in arresto ieri nel pomeriggio, certi Luigi Micolich, di Giovanni, di 23 anni, abitante in via Aldo Manuzio, N. 8, e Giovanni Demarchi di Luigi, di 24 anni, abitante in via Conti N. 30. I due furono arrestati in seguito ad indagini fatte dai carabinieri per scoprire gli autori del furto di una cassetta di uva secca del valore di 100 lire, commesso due settimane or sono in danno della Società Adriatica di spedizioni e trasporti. Oltre che per questo furto gli arrestati, che vennero passati al Coroneo, dovranno rispondere anche di altro incolpazioni e il Demarchi di ribellione alla forza pubblica perchè potè essere arrestato solo dopo un'accanita lotta con i due carabinieri.

Le allucinazioni di una signorina. Ieri, verso le 15.30, fu telefonato dal Crematorio alla Croce Verde perchè una signorina, certa Angelina Turco, di 22 anni, abitante in via dell'Istria n. 116, era in preda ad allucinazioni. L'infelice vedeva dappertutto dei fantasmi che volevano afferrarla. Fu alquanto calmata e, quindi, trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

Scottature. Alla Croce Verde si presentò sul tardi la ventunenne Margherita Pucci, di 21 anni, abitante in via Malcanton n. 15. La ragazza, che aveva delle scottature di secondo grado al braccio destro, raccontò che poco prima s'era rovesciata addosso una grande pentola d'acqua bollente. La Pucci, dopo le prime cure avute dal medico d'ispezione, potè rincasare.

Per tentato borseggio. Francesco Roglietti, abitante in via dell'Angolo, tentò ieri di derubare del portafogli il signor Augusto Covest, abitante in Scorcola San Pietro N. 220. Senonchè il borseggiato se ne accorse in tempo e alle sue grida accorse un agente che riuscì ad acciuffare il Roglietti, il quale, dopo essere stato interrogato fu passato al Coroneo.

Attenti ai cani. Ieri, alle 16, si presentò alla Croce Verde certo Lorenzo Danchisella, di 42 anni, abitante in androna S. Silvestro, per farsi medicare una lesione al polpaccio destro prodottagli da un cane lupino. Ottenne le cure del caso e il Danchisella potè rincasare.

Teatri e Concerti

Politeama. Anche ieri Ettore Petrolini diverti il numeroso uditorio, specialmente dopo la vivace e caratteristica interpretazione di «Mustafà», che valse in fine al valoroso artista ed ai suoi volenterosi collaboratori, fervidi battimani. Oggi lo spettacolo di Petrolini è riservato agli ospiti qui giunti da Milano e Roma. Il pubblico non vi potrà accedere. Sabato la consueta rappresentazione di varietà.

— Il concerto della Società dei commercianti di Vienna è definitivamente fissato per la sera di giovedì 4 ottobre.

Filodrammatico. Con le due recite di ieri, frequentate da numeroso pubblico, la compagnia Angeletti-Lyses prese congedo dal pubblico.

Nazionale. Il nuovo cineromanzo «La donna e l'uomo», di cui è interprete Pina Menichelli, svolge un'appassionata vicenda di amore su una scena lussuosa, piena di eleganza. Quadri movimentati e drammatici si susseguono a visioni patetiche. L'interesse non langue mai, e lo ha dimostrato ieri il pubblico — che si pigiava fin fuori degli usci — seguendo l'avventurosa trama del cineromanzo con viva emozione e applaudendo in fine anche gli artisti di varietà, e in modo speciale la cantante lirica Flora Borans, che eseguì varie romanze, e il «Duo Armand».

Oggi, dalle 16, il piacevole spettacolo si ripete.

Fenice. A tutte le rappresentazioni il teatro era ieri gremito di pubblico in ogni ordine di posti. Sullo schermo venne proiettato il film «La droga di Satana», interpreti gli artisti Lydia Quaranta e Carlo Campogalliani. Le vicende comico-avventurose di questo lavoro che mette in rilievo le stravaganze di un cocainomane, furono seguite con interesse e divertimento. Fece seguito la film comica in due atti «Fridolini toreador», suscitando viva ilarità.

Anche il nuovo programma di varietà fu molto gradito. Oltre alla coppia di danze eccentriche americane «De Arlinet and Moskett», si produssero il ventriloquo Aldo Balbi, presentando due fantocci parlanti, e la cantante lirica Lina Corti, che, dotata di ottimi mezzi vocali, cantò con grazia e sentimento alcuni brani d'opera. Il pubblico fu largo di applausi per tutti gli artisti.

Quest'oggi l'attraente spettacolo si ripete. Principia alle 17.

circo», dramma riproducente la vita di una

Eden. Le proiezioni del film «Amori di circo», dramma riproducente la vita di una compagnia di saltimbanchi, destò grande interesse. Calorosi applausi ottennero Hassan Hasaui, fachiro egiziano, «Duo Vasilescu», nelle loro danze rumene, e Frine Neri, cantante eccentrica.

Oggi replica del programma.

CINEMA E VARIETÀ

Il grandioso successo al Gran Cinema Italia del dramma «La donna e l'uomo», l'ultima interpretazione di Pina Menichelli. L'enorme concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri. Folla e folla a tutte le rappresentazioni di ieri. Il grande successo della film «La donna e l'uomo» ebbe riconfermato pienamente il successo della «première». Mai come in questo dramma il pubblico ebbe subito la sensazione di trovarsi di fronte ad un capolavoro dell'arte muta. Non i soliti drammi piagnucolosi, ma un lavoro altamente verista, tratto da episodi della vita reale nella tumultuosa Londra, la meravigliosa metropoli inglese. In ispecial modo la riproduzione dei quartieri equivoci londinesi è quanto mai interessante. Non numeri preparati, ma riproduzione dal vero delle taverne dei fumatori d'oppio, il tempio dei cercatori di ebrezze. Tutto riprodotto dal vero con una perfezione di dettagli e di particolari che desta l'ammirazione generale del pubblico.

Pina Menichelli, nella parte di Gill O' Mara, l'infelice madre e sposa, suscita specialmente nei primi due atti, la commozione più intensa. La brava artista vive e soffre immedesimata nella sua parte. Nell'atto primo, in una delle più commoventi scene del dramma, quando cioè Gill O' Mara si lascia ferire gravemente dal brutale marito piuttosto che consegnargli i soldi che devono servire a salvare dalla morte la sua bimba, Pina Menichelli raggiunge una interpretazione meravigliosa da grande artista, e riesce a far spuntare agli spettatori (specialmente alle mamme) una lagrima di commozione.

Oggi naturalmente continuano le repliche di questo capolavoro cinematografico, che merita di essere veduto da tutti. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo: «I diabolici», il colosso cinematografico inscenato e diretto da Augusto Genina, protagonista Vera Vergani. Principia alle 17; ultima alle 22. Commento musicale eseguito da grande orchestra.

«Le due madri» con Enna Saredo al Novo Cine. Centinaia di persone dovettero essere rimandate per la mancanza di posti alle teatrali rappresentazioni del più commovente dramma della maternità: «Le due madri», interpretato dalla celebre Enna Saredo e dalla piccola Sabatini. Oggi questo bellissimo capolavoro si ripete dalle 16 in poi.

Prossimamente l'ultima creazione dell'elegantissima attrice Elena Makowska in «Idillio tragico», potente dramma della vita nell'alta aristocrazia di Francia e Russia, superbamente messo in scena da Gastone Ravel.

Cinema Edison. Oggi, dopo lunga attesa, va allo schermo la brillante operetta «Santarellina», interpretata con finezza e maestria dalla simpatica Leda Gys. Questa film piena di brio, desterà il massimo interesse del pubblico. La sua grandiosa messa in scena, le sue toilette di ultima novità e la nitida fotografia, completano il grande capolavoro cinematografico.

Leda Gys non poteva essere un migliore soggetto quale interprete principale di questa grande operetta, che ebbe pieno successo in tutte le principali città del Regno.

Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16 ultima alle 22.

Pina Menichelli, Livio Pavanelli e Luigi Serventi al Cine Savoia, replicano ancora oggi lo straordinario lavoro «La storia di una donna». Domani: «Quo Vadis?». Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ettore Petrolini. Serata chiusa al pubblico.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La donna e l'uomo».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La droga di Satana» e la comica «Fridolen toreador».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Amore di circo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi «I diabolici» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le due madri» con Enna Saredo.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Santarellina» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il dubbio», interpreti: Enna Saredo e Marcella Sabbadini.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 serata cinematografica con la pellicola «Fior di siepe», protagonista l'attrice Perlowa. I posti si possono ritirare oggi alle 17. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Domenica gita a S. Servolo Ritrovo in palestra alle 7; pranzo dal sacco. Ritorno in palestra alle 19.

Le inscrizioni per la sezione ginnastica allievi e allieve continuano giornalmente dalle 17 alle 19, nella segreteria sociale.

Sindacato magistrale fascista di Trieste. I membri del direttorio del Sindacato magistrale fascista sono pregati d'intervenire alla seduta direttoriale che si terrà in sede sociale, sabato 22 corr. alle 18.30.

Giovane Italia. Le inscrizioni alle sezioni di ginnastica si assumono ogni giorno dalle 17 alle 19 (tassa d'inscrizione lire 1). Si preavvisa che l'attività sociale verrà ripresa col mese venturo e che sarà preceduta da una festicciuola, durante la quale verranno distribuite le medaglie ed i diplomi guadagnati nell'ultimo concorso. Verrà pure distribuita una medaglia-ricordo a tutti coloro che parteciparono al detto concorso.

Circolo dei ragionieri. Il Consiglio direttivo e amministrativo è convocato in seduta ordinaria domani, sabato alle 20.30, in sede sociale.

Associazione ex allievi. La lezione di ginnastica sospesa ieri, si terrà questa sera.

Domani sera si chiudono le inscrizioni al concorso ginnico-atletico.

Loggia teosofica «Verità». Questa sera alle 19 si riprendono le riunioni interne nella sede, via Carducci 24. Tutti i membri sono vivamente pregati d'intervenire, trattandosi di comunicazioni importanti. Le conferenze pubbliche cominciano al 28 corr.

Circolo Sportivo «Ponziana». Oggi alle 17. allenamento di tutti i giuocatori sul campo di S. Andrea.

Società Italiana di Credito Commerciale
Società anonima
Capitale inter. versato L. 40.000.000
Direzione centrale MILANO
Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28, 31-14
SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 3½%
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

VINI SANI E BRILLANTI
Acido tartarico e citrico — Calcio solfito — Carbone animale Merck — Gelatina oro ed argento — Potassio metabisolfito — Tannino puro — Tartrato neutro di potassa — Micce di zolfo — Carbonato di calce
MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA
TRIESTE - Via Cesare Battisti N. 6

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

Chiamare per qualsiasi impianto o riattazione di:
LUCE ELETTRICA, SONERIE, TELEFONI, PARAFULMINI E MOTORI
Il telefono 16-36
Premiato Primo Autorizzato Stab. Elettrotecnico - Meccanico
UMBERTO NAVARRA
Via Rossini N. 28 — TRIESTE — Via Rossini N. 28

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo
DEPOSITI:
Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti
F.co Meli, via Media
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

"Collegio Convitto Palo,,
PADOVA
Scuole Regie e Private di ogni grado

Tosse ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

Tosse EXCELSIOR

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osualdella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Collegio Nazionale Femminile
"UCCELLIS,, UDINE
con Scuola Elementare e Istituto Magistrale. Insegnamento conforme ai programmi governativi secondo la nuova riforma della scuola media. Lingue straniere e materie complementari.

Nelle
PRIME TOSSI
curatevi solamente col BRONCHITOLO, il più perfetto sciroppo solvente, espettorante e broncoricostituente.
«Un raffreddore trascurato ora, può degenerare pericolosamente nell'inverno!»

VINI
BISCHOFF
DAL 1777

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 19, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Dal 6 al 30 settembre 1923
in occasione della
ESPOSIZIONE INTERNAZ.LE DELLE INVENZIONI E PROGRESSI INDUSTRIALI
vengono concesse grandi
Riduzioni ferroviarie per Torino
dal 50 al 60 per cento per i percorsi superiori ai 600 chilometri o paganti per tali; del 30 per cento per i percorsi inferiori ai 600 chilometri.
VALIDITA': 15 giorni con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.
NESSUNA FORMALITA': chiedere alla biglietteria d'ogni stazione l'andata-ritorno tipo A per Torino.
ECCEZIONALI AVVENIMENTI — IMPORTANTI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Riferendosi a coloro che non apprezzano nel suo giusto valore la pubblicità, il miliardario americano VANDERBILT ha questo monito: COME PUÒ IL MONDO SAPERE SE AVETE QUALCHE COSA DI BUONO SE NON LO FATE CONOSCERE?

La salute dipende dal sangue puro
Se al mattino vi svegliate con dolori renali o reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le vostre mani e caviglie enfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni lasciano veleni nel sangue e voi non potete star bene sino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le Pillole Foster per i reni, esse rinforzano i reni indeboliti e con tale mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

LA RIFORMA
delle Scuole medie, viene riportata per esteso nel nuovissimo Bollettino, gratis, 15 luglio 1923, delle Scuole Riunite per Corrispondenza, Via Giulia 147, Roma.
Notizie sulle tasse, esami, promozioni, interesseranno studenti e genitori. Specie quelli che non abitano nelle grandi città.
Il Bollettino viene subito spedito gratis!
Onorari inferiori ad ogni altra scuola.

Marina e Navigazione

I nuovi "Sylos„ granari nel porto di Livorno

Verranno prossimamente posti in esercizio i nuovi Sylos granari posti all'estremità della Calata Sgarallino del porto di Livorno.

Tale stabilimento, sia per il fabbricato, sia per il macchinario, è analogo a quello impiantato nel porto di Napoli; ha la capacità complessiva (di celle) mc. 15.500, con la quale si possono immagazzinare tonn. 12.000 di grano.

Le principali caratteristiche dello stabilimento: Detto fabbricato, a pianta quadrata di metri 27.30 di lato smussato sull'angolo sud ed alto complessivamente metri 36.60; si compone di un piano sotterraneo, di un piano rilevato di m. 1.30 sulla banchina che chiameremo piano sottocelle, delle celle, ed infine del sovrastante ultimo piano: sovracelle.

Le celle sono di tre serie di capacità ed hanno sezioni identiche a quelle del già ricordato Sylos di Napoli, tranne che una cella perimetrale verso sud, che per lo smusso ivi fatto al fabbricato, è risultato di forma e capacità differente a tutte le altre; come capacità però risultano rispettivamente superiori a quelle dei Sylos di Napoli, perchè, grazie alle speciali fondazioni delle quali detto fabbricato è dotato, si è potuto spingere ad un'altezza (canna) di metri 23.50, mentre l'altezza delle celle di Napoli è di metri 19.

Si hanno così le seguenti celle: N. 24 celle grandi cilindriche del diametro di m. 5.06, capacità mc. 488 ognuna e mc. 11.712; N. 15 celle intermedie formate dagli interstizi quadrangolari risultanti tra le grandi celle cilindriche suddette; capacità mc. 188 ognuna e mc. 2820 complessivamente; N. 14 celle perimetrali triangoloidi; capacità mc. 52 ognuna e mc. 728 complessivamente; N. 1 cella perimetrale speciale, capacità mc. 263.

L'impianto meccanico è uguale a quello già in esercizio da oltre 7 anni nei Sylos di Napoli.

Convocazione di ufficiali marittimi. Tutti gli ufficiali della Marina mercantile sono invitati a intervenire all'assemblea che verrà tenuta sabato 22 corrente, alle 18, nei locali della Federazione italiana dei lavoratori del mare, Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto 9, per comunicazioni riguardanti il «Patto marinaro».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2237; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 579; mozzi coperta: 617; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3935; carbonai: 1912; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23 mozzi di macchina: 289; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 11; mozzi camera: 200; mozzi coperta; studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: carbonai: 317, 329; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 660; 636; giovanotti di coperta in I: 890, 898.

Turno Lloyd: marinai: 575; giovanotti coperta: 194; giovanotti coperta II: 204; fuochisti: 800; carbonai: 395; operai meccanici: 69; elettricisti: 65.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 165; camerieri: 18, 30, nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 32; marinai: 464; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 141; capi fuochisti: 13-31; fuochisti: 765; carbonai: 357; operai meccanici: 22; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 232, I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; III cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 4; I infermieri: 16; I infermiere: 30: II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 23; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 5, I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4; marinai: 75.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Clara», «Heidelberg», «Fauna», «Sabotowan», «Barletta», «Mameli», «Sabina», «Cherso», «Venezia».

Partirono ieri i piroscafi: «Iris» per Barry Dok; «Venezia» per Venezia; «Thomas Foks» per Spalato; «Sarajevo P.», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; H. 1b: «Fauna»; Molo IV. tram.: «Gorizia»; H. 3: «Argentina»; Molo III. H. a: «Carnaro»; H. 6: «Praga»; H. 9: «Fionia»; H. 17: «Bellaura»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Clara»; H. 22: «Barletta»; H. 25: «Heidelberg»; M. 0: «Arimatea»; H. 32, braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «C. Zeno», «F. Artelli»; Rada: «Stella», «Salina».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Cracovia»; Molo Audace: «Venezia»; Sacchetta: «Maria Stefania», «Palatino», «Indefiecenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Mauritania».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Perseveranza»; «G. Mameli» Molo V. 53: «Clara C.», «Cyclops»; H. 58: «Polluce»; H. 59: «Sabatowan»; Molo VI: «Numidia», «Cleopatra», vel. «Giua.» e «Gabr d'Ali».

Arsenale del Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Remo», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Aventino», «Galicia», «Africa».

Cantiere San Marco: «Friuli L.».

Molo di Servola: «Aighios Giorgios» car.; «Vladimir», «Cat. di Paola», «Risveglio», «Mameli».

SCIARADA

Fra i sette Savi d'Ellade il *finale*;
fra scampati, di razza Cainita
nell'Arca il *primo*; e tra i viventi addita
lo svariato volto ogni *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
ARCHI - TETTO — ARCHITETTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.25 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.50 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone): 23.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale alberghi, restaurant, bars offre Ginnastica 10, II. 0162 A

CUOCA brava, con buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 82256 A

PERSONA civile, italiano tedesco, massaia, cuoca occuperebbesi direttrice casa oppure per bambini. Offerte «Quarantina» Piccolo. 82420 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BONNE parli francese, brava di cucire cercasi per bambino seienne. Offerte «Bonne» Piccolo. 75591 B

CAMERIERA cercasi con certificati. Presentarsi 9-11, 15-16. Battisti 22, II. 82500 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Torino, Milano, Bari cerca Ginnastica 10, II. 0161 B

CUOCA giovane, dai 20 ai 25 anni, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Via Zaccaria 6, secondo. 82168 B

DOMESTICA buone referenze, che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Piazza Imbriani 5, I, porta 15. 75673 B

DOMESTICA massima serietà, onestà, età 45-50 anni cercasi per Roma, presso coniugi soli. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Cusmin, Pendice Scorcola 327, dalle 13-15. 75669 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via G. Rossini 4, porta 8, dalle 3-6 pom. 82460 B

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Barcola Riviera 123, trattoria. 75635 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti, assume qualsiasi lavoro, stima o perizia; massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti». 12797 C

AGENTE doganale, speditore, magazziniere praticissimo in ogni articolo, cauzione offresi, pretese miti. Sub «Dogana» Piccolo. 82468 C

AGENTE assumerebbe accessoriamente corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, nonchè serie rappresentanze. Referenze primarie, miti pretese. Proposte sub «Zeta» Piccolo. 82418 C

GIOVANE sedicenne, assolto scuola commerciale, conoscenza lingue italiana e slovena, offresi quale praticante d'ufficio. Offerte sub «Tineta» Piccolo. 82514 C

GIOVANE 25 anni, capace tutti lavori, buoni attestati di fiducia, offresi quale chauffeur, bracciante, cocchiere; occuperebbe qualsiasi posto, anche fuori Trieste; miti pretese. Offerto «Chauffeur» Piccolo. 82260 C

IMPIEGATO già cassiere pensionato, offresi come riscuotitore, sorvegliante, con cauzione. Primarie informazioni. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 75221 C

PASTICCERIA, bar, negozio, offresi signorina seria, istruita, pratica, ottime referenze, come direttrice, cassiera, vendeuse. Scrivere al Piccolo sub «Aveto». 81946 C

PORTINAI (coniugi giovani), offronsi senza paga, qualunque casa. Offerte «Quantoprima» Piccolo. 75499 C

SIGNORA italiana, assolta scuole normali offresi corrispondente italiano, francese, dattilografa. Scrivere «Serietà» Piccolo. 82486 C

SIGNORINA volonterosa offresi per pulizia ufficio. Offerte «Gina» Piccolo. 75659 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 79676 CC

ACCORDATORE-riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46, I. 74469 C C

COPERTAIA assume ordinazioni. Via Cattedrale n. 16. 82448 C C

COPERTAIA eseguisce coperte e piumini. Guerrazzi 2 A (angolo Pallini). 12799 C C

FALEGNAME offresi famiglie riparare mobili. Recapito Battisti 13, lava guanti. 82508 C C

SARTA brava confeziona, ripara biancheria uomo. Prezzi modicissimi. Offerte «Gina», Rossetti 43, V, destra. 82440 C C

SARTA lunga pratica, capacissima offresi a giornata. Offerte «Herbst» Piccolo. 75653 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio: Corso Garibaldi 4, porta 15. 82130 CC

SIGNORINA offresi pomeriggio lavori cucito, rammendare. Farneto 20. Elvira. 82430 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. FILIALE importante industria gomma cerca urgentemente giovane contabile corrispondente, dattilografo, preferibile se pratico dell'articolo. Eventualmente anche signorina. Inviare offerta dettagliata indicando pretese e referenze a «Gomma» Piccolo. 12798 D

ATTRICI, attori cinematografici potete divenire prestissimo preparandovi casa vostra. Scrivere «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5808 D

CONDUTTRICE spaccio vini istriani cercasi. Richiedesi cauzione. Indirizzo al Piccolo. 82474 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, dattilografa, stenografa, cerca ditta Giulio Micolich, Via Ghega 6. 0147 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Madonna del Mare 2. 75665 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 16, p. I. 82462 D

GIOVANE intelligente, serio, desideroso fare carriera ricercasi quale apprendista da importante società. Offerte dettagliate indicanti studi compiuti. Sub «Solerte» al Piccolo. 82452 D

LAVORANTE capacissimo barbiere cercasi. Rivolgersi salone Moretti, via M. R. Imbriani 14. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 75649 D

SIGNORINA procurare abbonamenti nuova rivista, cercasi, ottimo stipendio. Presentarsi XX Settembre 21, p. III. 82502 D

SIGNORINA bravissima ed attivissima, assolutamente perfetta nella corrispondenza tedesco-italiano e viceversa, cercasi per subito per Ufficio fabbrica macchine a Bolzano; richiedesi anche conoscenza contabilità. Indirizzare offerte in lingue italiana e tedesca, con «curriculum vitae», indicazione precedente attività, epoca entrata in servizio, pretese stipendio, corredata da ritratto, che verrà restituito, a Fratelli Bayer, Bolzano, Casella postale 15. 75459 D

VETRINISTA-decoratore, provetto, conoscenza scrittura laccata, cercasi da Magazzini tessuti, mercerie e confezioni a Parma. Posto stabile bene retribuito. Offerte sub «Decoratore» al Piccolo. 82022 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, bagno, eventualmente vitto, ambiente signorile cerca giovane industriale, tranquillissimo, ottime referenze. Offerte sub «A. B. C.» al Piccolo. 12763 E

MATRIMONIALE, salotto, con comodo cucina e bagno cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Primo ottobre» Piccolo. 82498 E

MATRIMONIALI, uso cucina, modeste e lussuose cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 0159 E

STANZA vuota pressi Ospedale, grande, cerca impiegato. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 82490 E

STANZA pulitissima, davanti, luce elettrica, soleggiata, presso famiglia non mestierante cerca stabile. Offerte con prezzo «Ragioniere» al Piccolo. 82442 E

STANZA pulitissima, ingresso libero cerca distinto signore. Offerte con prezzo. «Distinto» Piccolo. 82424 E

STANZE 2 ammobiliate, 3 letti e divano ed uso cucina cerca subaffitto distinta famiglia per 6 mesi, distanza fino 10 minuti da S. Antonio vecchio. Windhaber pr. Bass, Via Giulia 11, III p. 82430 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 72054 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente distinto signore; eventualmente vitto, luce. Udine 12, porta 20. 82466 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi, escluse donne. Ginnastica 10, IV, destra 82454 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Alfieri 12, p. IV, porta 11. 82428 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offro. Ginnastica 10, II. 0160 F

CAMERE due, vuote, piano I, luce, Corso Garibaldi, affittansi. Raffineria 3, spaccio Trampus 82496 F

CAMERA vuota, grande, affittasi, senza comodo cucina, possibilmente persona sola, distinta. Solitario 16, III, porta 22. 82422 F

PENSIONE scolaro, scolara, darebbe distinta famiglia assicurando materne cure; parla tedesco francese. Via Giulia 11, III, 6. 75657 F

PENSIONE completa, alloggio, massimo ordine, famiglia seria, casa signorile, cerca studenti. Chiozza 39, I p., destra. 82450 F

STANZA, ingresso libero, ammobiliata, affitterebbesi distinto signore impiegato. Donato Bramante 2, III, destra. 82194 F

STANZA bella, bene ammobiliata, luce, centro, affitta distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 75661 F

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Piazza Tre Rivi, N. 1, III, Roiano. 75651 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi, due distinte persone. S. Francesco 36, porta 3. 82512 F

STANZA ammobiliata con uno, due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 82478 F

STANZA ammobiliata, elegante, luce elettrica, ascensore, affitta persona sola a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 82426 F

STANZA matrimoniale, bella, massima pulizia, I piano, luce elettrica, stufa gas, buonissimi vitto, affittasi prontamente. Chiozza 39, destra. 82450 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto. Tiziano 10, porta 12. 82458 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi; metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 23, terzo. 82470 G

APPRENDISTE paganti volonterose imparare cucito, ricamo, a jours, filet, ecc. trovano posto pronto. Indirizzo Piccolo. 82436 G

PREPARAZIONE rapida di contabili, corrispondenti. Ragioneria applicata, contabilità pratica, diritto commerciale, merceologia chimica, stenografia. Lezioni individuali, metodo celere, ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 82488 G

PROFESSEUR Vaudolon, Rossetti 11, pt.a, corsi bisettimanali francese, 3 o 4 allievi. 74989 G

SCUOLA Berlitz, via Torre bianca 21, III p. Lunedì 1.o ottobre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazioni. Inscrizioni ogni giorno dalle 8 alle 22. Domeniche 10-11. 2186 G

SIGNORINE possono imparare con proprio lavoro, cucito biancheria, filet, ajours, ricamo, 2-3 volte settimana, riunite. Indirizzo Piccolo. 82434 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANICA nera foderata rosso smarrita via Rugutti a via Tesa. Mancia portandola via Tesa 16, p. II. 82446 H

QUADRO olio smarrito durante trasporto. Mancia portandolo Vittorio Colonna 8, I. 83494 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO magnifico tutto a nuovo, sette vani, massimo comfort, luce elettrica, bagno, posizione ideale scambiasi con altro 5-6 vani, confort, villa o villino. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 75561 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, giardino, scambiasi con quartiere 3-4 camere, centro. Offerte «Fortuna» Piccolo. 75671 I

APPARTAMENTO signorile di due stanze, camerino e cucina, poco ammobiliato, disponibile. Visitare dalle 16 in poi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 75451 I

FONDO, città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 80392 I

LOCALE uso studio, ammobiliato, luce elettrica, uso telefono, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82518 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente; acqua, gas, luce elettrica, adatto per garage, laboratorio o qualunque industria. Rivolgersi via Emo Tarabochia 5, porta 11. 75663 I

MAGAZZINO vicinanze Corso Garibaldi, con scrittoio, impalcato, gas ed acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82518 I

PORTINERIA, camera, camerino, cucina, aquistando mobilio, cedesi gratuitamente persone oneste. S. Vito 4, portinaio. 0157 I

QUARTIERE bellissimo, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi 4 camere, camerino, bagno, luce, posizione centrica. Offerte Piccolo «Prontamente». 82476 I

QUARTIERE, 2 stanze, cucina, ammobiliato, lusso, vicino stazione centrale, affittasi soltanto a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 320 I

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva ed affettuosa partecipazione presa al loro dolore, porgono sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni e gentili che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amato indimenticabile

ISIDORO FOÀ

Trieste, 21 settembre 1923.

Famiglie: FOA', NONVEILLER, TERNI

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che pietosamente in ogni modo vollero onorare la memoria del nostro adorato

ANTONIO-MARIO

giunga l'espressione della nostra infinita riconoscenza.

Pirano, 19 settembre 1923.

Famiglia FRANCESCO RUZZIER

Dopo lunghe sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere ieri, alle 19.40,

Pierina ved. Bazzanella

di anni 68

I desolati figli **MERY, GUSTAVO** (assenti), **MARIO, GUIDO** e **UMBERTO**, la sorella **ANGIOLINA**, le nuore ed i nipoti, ne dànno il triste annuncio.

Il mesto convoglio partirà dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, domani sabato 22 corr., alle ore 15.

Trieste, 21 settembre 1923.

Gli addolorati figli **EMILIA, MARIA** e **GUIDO**, il nipote **GLAUCO POLLI**, uniti alla famiglia **LUIGI PARMEGGIANI**, partecipano l'irreparabile perdita della loro adorata mamma, rispettivamente nonna e zia

Maria ved. Paronitti

Il trasporto funebre partirà dalla via Canova N. 14, alle ore 3.30 pom. di oggi venerdì 21 corr.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

QUARTIERE 2-3 stanze cerco. Offro 2-3000 risarcimento spese. Offerte «Risarcimento» Piccolo. 75607 L

AMMINISTRATORI! Coniugi soli, distinti, cerno subito 2 stanze, ripostiglio, cucina, comfort, posizione centrica, verso compenso. Offerte «Fortuna» Piccolo. 82472 L

APPARTAMENTO cinque camere ammobiliate, centro, primo, secondo piano, oppure ascensore, massimo comfort, cercasi. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 75681 L

APPARTAMENTO ammobiliato, composto matrimoniale, camera pranzo, camerino, cucina, cercasi in subaffitto in buona posizione. Offerte «Guidoni» al Piccolo. 75667 L

APPARTAMENTO ammobiliato o semiammobiliato, almeno due camere letto, pranzo, cucina, famiglia distinta cerca subito affittare. Scrivere «Naneda» Piccolo. 82520 L

LOCALE possibilmente interno, uso garage per due vetture private, acqua, luce, cercasi. Offerte Casella postale 20. 82504 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A lire 750 cucina moderna con marmi. Piccardi 24-A, porta 21. 82444 M

CAMERA da pranzo completa, 3 vasi giapponesi e tappeto vendo. Dalle 12 alle 16 Via S. Anastasio 20, porta 8. 75675 M

CAMERA pranzo moderna, stanza matrimoniale con psiche, vendo. Foscolo 11, pianoterra. 82188 M

CAMERA pranzo modernissima, nuovo arrivo camere letto lussuose, 15 tipi, le più moderne; sedie, suste, lettini ferro, quadri, vendonsi prezzi non temere concorrenza. Magazzini Punzo, Fabio Filzi 15. 2194 M

CAMERA nuova darei per un pianino usato. Rivolgersi via Chiozza 51, pianoterra. 75213 M

CAMERA rovere, porte piene, lire 2500, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 75213 M

CAMERA letto frassino, vendesi prezzo fabbrica pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2197 M

CARRETTINE a mano, diverse, da vendere. Rivolgersi via Ruggero Manna 13. 81928 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 73611 M

MACCHINA cucire nuova, ultimo modello, testa rientrante, lire 1200; lampadario lussuoso, 7 fiamme gas, luce elettrica, lire 1100; toilette finissimo, lire 120, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 14928 M

MATRIMONIALE moderna massiccia, studio, attaccapanni ecc. vendonsi, convenienza, solidità. Istituto 29. 75503 M

MATERASSI nuovi da lire 50 vendonsi occasione. Timeus 8, porta 14. 0166 M

MOBILIO di camera e cucina, lenzuola e coperte vendo causa partenza. Via Francesco Denza 1-I, presso Presotto. 75677 M

PIANINI esteri garantiti nuovissimi, originali, prezzi minimi. Piazza Borsa 4-III. 0163 M

PIANINO finissimo, assortimento modelli incrociati, originali, primarie fabbriche tedesche, rosso mogano, neri, noce opaco vendo 3500 fino 4800. Massima concorrenza. Solitario 25, III. 75499 M

PIANINO, pianoforti esteri, ricco assortimento, vendite, scambi, riparazioni, accordature. Deposito Olivo, Udine 18, tel. 38-52. 330 M

PIANINO nero, germanico, incrociate vendesi lire 3400. Via Sanità 16, I. 81922 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, originali, C. Bechstein, W. Hoffmann, vendonsi esclusivamente rappresentante. Corso Garibaldi N. 13. 14763 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto vendesi lire 1500. Sanità 16, I. 82212 M

PIANOFORTE per studio affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 82510 M

PIZZI alcuni, motivi a mano, diversi generi, vendonsi occasione. Sebastiano 2. 82506 M

SPARHERD da vendere, lire 160. Media 6, Purich. 79630 M

TAPPETO, copertore, cortinaggi, vendo tutto per lire 400. Piazza Leonardo da Vinci 2-I, destra. 82456 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSE vuote, media grandezza, cercansi. Via S. Francesco 33. 82248 N

MOBILI comuni, singoli pezzi, camere complete pranzo, letto, pianino, casseforti, macchine cucire, acquisto. Offerte «Contanti» Piccolo. 82492 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 80782 N

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan n. 1. 0158 N

SPECCHIO grande, con cornice, cerco se vera occasione. Offerte con prezzo «Gioconda» Piccolo. 82438 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi compero, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82386 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 75535 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

AL RICAMO, Cavana 12. Emporio lavori disegnati e disegni recentissimi. 14787 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Chiedeteli dovunque. 324 O

LA sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazione ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni seri. Il rimedio più efficace e conosciuto è lo ioduro. Prendetelo nella forma di ioduro composto che vi si offre sotto il nome di Jodoparillina. La trovate in tutte le farmacie. 324 O

DEPILATORIO «Eva»: insuperabile per distruggere peli e lanuggine superflui. Garantito assolutamente innocuo. Ingrosso, dettaglio, presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, tel. 3775. 1913 O

ETAGERES (mobili portamusica) grande assortimento, legno-ottone. Sanzin, Coroneo 3. 82030 O

REFOSCO e Moscato dolci passiti 6.90, spumanti 9.50; Cipro 7.60; Malaga 10, sciroppi assortiti 8.80; Opollo 4; qualità supersquisite, in fusti, damigiane, bottiglie, per rivenditori. Deposito Jurcev, via Romagna 22 78542 O

SENZA obbligo d'acquisto visitate biancheria da signora, ricami a mano ecc. Assumonsi ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 82432 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI disposti visitare famiglie, articolo lucroso stagione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 82344 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

LANDAULETTE Fiat Vienna, 24 cavalli, perfetta efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12679 Q

MOTOCARROZZELLA «Standard», ottimo stato, vendesi occasione causa malattia. Indirizzo Piccolo. 75449 Q

PARTI ricambio auto, gomme, ricco assortimento. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 82244 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da bandaio, centrica, con attrezzi completi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82464 R

TRATTORIA con giardino, grandioso tavolato per ballo, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 75565 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE grande, rendita 16 per cento, vendesi saldo prezzo lire 165.000. Indirizzo al Piccolo. 14927 S

VILLINO signorile con giardino, presso stazione ferroviaria di Miramare, vendo. Offerte «Miramare» Piccolo. 82162 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 75463 U

EMMA 1340. Inammissibili indirizzi cifrati. Indichi altrimenti sabato solito. G. 12796 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 74765 U

R. Mandi qualche indizio che almeno sarò creduta. Ultimo. Anna. 82494 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TUTTE le macchie, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'acqua antifelidica Godina, che trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TEATRO ALFIERI
Viale XX Settembre 24
Da oggi

Priscilla Dean

La Donna che è animata d'una potenza espressiva multiforme. La nuova stella del cinematografo moderno.

LA DONNA CHE SA AMARE!
LA DONNA CHE SA PERDONARE!
LA DONNA CHE SA CASTIGARE!

La nuova stella del Cinematografo moderno è PRISCILLA DEAN che si produrrà nel capolavoro teatrale in 6 atti

Fuori Legge

E' la film che alle più emozionanti avventure ed alla sontuosa messa in scena degli AMBIENTI EUROPEI ed ORIENTALI, unisce l'incomparabile interpretazione delle ben note celebrità.
PRISCILLA DEAN, l'indimenticabile interprete delle esotiche avventure "La Vergine di Stambul„ - "Sotto due bandiere„ e
LON CHANEY, l'uomo dai 1000 volti!!

AI TEATRO ALFIERI enorme successo!

Angelo Flavio Guidi 21

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma nel cuore sentiva un vivo piacere perchè quell'offerta, che lei accettava e costo di tutto, significava non solo l'avverarsi di un sogno lungamente atteso, la realizzazione di un'avventura sempre aspettata, e, quel che più conta, per una brava francesina che sa fare sempre bene i suoi affari, un modo sicuro per afferrare, una volta per sempre, la incostante fortuna per i capelli.

Guido bussò discretamente alla porta che immetteva nel salottino, ma nessuno rispose. Egli, allora, fece girare la maniglia, e la porta s'aprì. Entrò, seguito da Rodolfo, in punta di piedi.

Scorsero Tanfrit, avvolta nel suo delizioso manto verde, che aveva posto sopra il vestito viola, seduta sui cuscini, e che parlava, lentamente, come declamando una lezione.

Innanzi a lei (che voltava le spalle ai due amici) era una piccola statuina di oro, stranamente luccicante, che Guido e Rodolfo riconobbero subito essere una immagine di Osiride. Innanzi ad essa era un piatto, nel quale era qualche cosa dentro.

Osservando bene, Guido vide che v'era un pezzettino di ciascuna cosa che v'era già nei piatti della colazione.

Siccome Tanfrit parlava in inglese, a voce piuttosto lenta e cadenzata, interrompendosi spesso, come per rinchiudersi in un momento di raccoglimento, essi potevano sentire tutte le parole della strana preghiera, che doveva essere stata cominciata in quel momento, perchè Pinotte usciva dalla camera da letto di Tanfrit quando essi l'avevano incontrata.

Tanfrit diceva:

«Io ricordo, Signore potente, Signore Dio mio che stai Sovrano fra le due Verità, e che io contemplai e contemplo, quanto tu pesasti il mio piccolo cuore ingenuo e puro di vergine e lo trovasti più leggero della piuma di Mait, che era nell'altro piatto della bilancia!...

«Io ricordo che i quarantadue giudici sollevarono in alto i loro scettri ed emisero la loro sentenza, che venne scritta da Thot sulla tavola d'avorio, dopo che Anubi ebbe detto che il mio peso un era un peso!...

«I quarantadue giudici alzarono gli scettri ed Iside aprì le ali clementi, dietro di Te, signore Dio delle Verità e dell'Onnipotenza, Signore che presiedi ai due Paesi di Chur ed a tutto il mondo fra i tre mari, ed io fui salva.

«Io non avevo peccato e non avevo indotto in peccato.

«Io non avevo ucciso, nè fatto uccidere.

«Io non avevo amato, nè ero stata amata.

«Io non avevo goduto, nè di me avevo fatto godere, del mio corpo o del mio sorriso puro, ad anima od essere alcuno.

«Quando io ero stata posta nel letto funebre nessuno aveva pianto, nè io avevo pianto al momento di morire. Ma il buon Dio Anubi, che mi può far testimonianza, pianse sul mio feretro.

«Ed Or, Dio protettore, assunse allora il volto del Falco e si mise in testa al mio feretro.

Perchè ero morta io senza vivere?

«Perchè m'erano venuti a prendere piccina, io che non conobbi nè padre, nè madre, nè fratelli, nè sorelle, nè parenti di sorta, nè schiavi, nè schiave, nè beni di sorta, nel paese degli Impuri, nella terra dei tre fiumi, nel paese di Babel e di Assur?

«Io ero morta senza essere vissuta, e vano era stato il morire. Vano il crescere del grano per me! Vana la misura del braccio! Vana la mia realtà e vano il mio sogno.

«Tu dicesti, allora, Dio potente delle Verità: Tanfrit, principessa senza amore, porti nel prato dei Giunchi un cuore senza peso e vano è stato il passaggio della barca dei cinque remi.

«Dopo cinquantamila ed una luna tu tornerai alla vita, per amare ed essere amata, soffrire e far soffrire. Tanfritu Ma Razi Phu, cara alla diletta dea sorella nostra Athyr, Dea della Bellezza. Ma io fui cinquantamila ed una luna nel prato dei giunchi e conobbi i miei di tutte le generazioni e conobbi la mia sorte. Ma essi andavano di nuovo nel mondo, se avevano il cuore leggero. Ma nessun cuore pesava, come il mio, meno di una fogliolina di gelsomino appena sbocciata, meno della piuma di Mait.

«Ed eccomi ora nel mondo, come tu hai voluto, Dio delle Verità, come avete voluto voi quarantadue giudici sapienti ed infallibili, come volete voi Thor ed Anubi, come vuoi tu Ra, come vuoi tu Iside, come vuoi tu Bast, come vuoi tu Athyr, come vuoi tu Wenoffre, che quando passai nel Je' lew non bevesti il mio sangue, chè io non meritavo la pena.

«Io sono, gran Dio, io sono, oh! sovranità e deità supreme, di nuovo nel mondo, per riempire il mio cuore e farlo almeno pesante quanto una fogliolina tenera di gelsomino appena sbocciata.

«Io, se tu vuoi, Osiride, ritroverò chi mi desiderava e ritroverò chi mi amava. Salvatemi e proteggetemi: io ho dato e dò offerte agli dei e doni funebri ai glorificati. Io ho fatto e farò quello che dicono i Saggi e quello che è la volontà degli Dei. Salvatemi e proteggetemi. Non mi sia mossa accusa innanzi a te, Gran Dio, innanzi a voi tutti. Io sono una con bocca pura, mani pure, cuore leggero: domani, come allora, quando tornerò per passare nel Je' Lew ditemi ancora: Benvenuta! Benvenuta! Tanfrit!...».

La fanciulla tacque. Restò un momento assorta con la testa bassa. Guido toccò il braccio di Rodolfo e con un segno gli fece comprendere che era meglio uscire da quella stanza e rientrare dall'altra.

Uscirono in punta di piedi, richiusero piano piano la porta, si trovarono di nuovo nel corridoio.

Rodolfo, a bassa voce, disse a Guido:

«Significa più quella preghiera che tutto ciò che abbiamo saputo e scoperto finora! Quella preghiera è la preghiera che si ricorda dagli egiziani nel loro famoso libro dei morti, presso a poco. E' un libro che io ho letto una diecina d'anni fa. Ora non temo più di essere ingannato. Anche voi siate tranquillo.

Noi, Don Guido mio, assistiamo alla maggiore delle meraviglie del mondo: la reincarnazione di un essere per decreto divino: Tanfrit non amò, nè fu amata; è tornata al mondo per amare ed essere amata. Per compiere questo destino fatale una donna non ha bisogno nè di guida nè di incitamento!».

Ma Guido non l'ascoltava più. Tutto quello che gli diceva Rodolfo egli lo aveva già compreso perfettamente.

Prendendo per mano l'amico, lo spinse, lo trascinò presso la porta, bussò:

Subito, dall'interno, Tanfrit disse: «Avanti!...».

I due entrarono. La statuetta di Osiride era al suo posto e Tanfrit stava ancora ravvolta nel suo magnifico lenzuolo verde. Soltanto il piatto con le offerte, posto innanzi a Osiride era scomparso. Tanfrit sorrise:

— Ah! è il tuo amico questo, fratello?

— Sì, Tanfrit...

Rodolfo fece un inchino. Non sapeva nemmeno lui dire qual sentimento provasse nel suo cuore in quel momento.

Tanfrit lo osservava attentamente. Poi, con uno strano movimento della testa, disse: «E' buono, è buono il tuo amico, fratello, puoi essere sicuro che non è un nemico». Poi tendendogli tutte e due le mani, che Rodolfo strinse, disse: «Benvenuto, benvenuto!...».

Voltandosi quindi, bruscamente, designò la statuetta di Osiride: «Pregavo il buon Dio, bisogna sepre pregare il buon Dio. Anche tu devi pregare e fare le offerte ed essere buono. Bada che Or vede tutto, dal suo sole, e Anubi peserà il tuo cuore, e Thot scriverà subito, tutto, quello che c'è a tuo favore e quello che c'è contro di te!».

Poi con un gesto lento, si tolse il manto magnifico in cui era avvolta e lo gettò sulla statuetta della divinità. Ve la involse tutta, strinse fra le braccia l'involto sacro e lo depose in una cassetta che era in un angolo, chiudendola con una chiavetta dorata, che ripose nella borsetta che aveva sul letto. Poi, presa la borsetta, tolse da un attaccapanni una magnifica pelliccia e, aiutata da Rodolfo, la infilò. Dalla tasca della pelliccia trasse un paio di guanti fatti di uno strano tessuto e li mise. Quindi alzò dalla pelliccia un cappuccetto, anche di pelo, che le copriva la testa fin sulla fronte, dandole un aspetto davvero strano ed interessante, e fissò i due amici.

(continua)